



COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

PIANO COMUNALE PER
I SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI

ANNO 2014

Allegato alla deliberazione C.C. n. _____ del .03.2014

VADEMECUM

COSA SONO E QUALI SONO I SERVIZI SOCIALI OFFERTI DAL COMUNE

Sinteticamente in questa breve premessa, sono descritti i servizi e le opportunità messi a disposizione dai Comuni, abbozzata, pensando più alle persone che ne beneficiano, che agli operatori, che, di certo li conoscono già, quindi, questo è un piccolo manuale per conoscere ed orientarsi nel complesso mondo dei servizi sociali.

Questa esposizione non ha la pretesa di essere esauriente, poichè l'assistenza, pur avendo un comune denominatore a livello nazionale, attuata con la Legge Quadro 328/00, si diversifica a livello Regionale e anche locale.

Di conseguenza è decisamente difficile entrare troppo nello specifico, in quanto ogni realtà può avere servizi e, soprattutto, criteri di accesso agli stessi molto differenti da Comune a Comune, in base al principio della potere di ciascun Ente (ogni Comune adotta un proprio regolamento) e ai limiti degli stanziamenti di bilancio.

Quindi il reale protagonista è il Comune (e le risorse disponibili) che, in forma singola o associata, diviene il vero primo attore dell'erogazione dei servizi sociali.

Per realizzare tutto ciò, la Legge Italiana affida alla realtà locale il potere di progettare gli interventi ritenuti necessari, riconosciuti dallo strumento pianificatore del Piano di Zona, che, ne individua le priorità e ne specifica gli interventi, per la cui effettuazione, si destinano le risorse locali e quelle provenienti dal Fondo Nazionale delle Politiche Sociali.

Per questo motivo non esiste un Piano di Zona uguale all'altro, non solo in ambito nazionale, ma anche nella stessa Regione, Comunità Montana o ASL di appartenenza.

Da questo stato di cose ne consegue che, fatti salvi i pochi interventi previsti e garantiti su scala nazionale, ogni Comune ha offerte e regolamenti diversi per l'accesso ai servizi e alle agevolazioni.

In questo contesto, va richiamato il ruolo dell'Assistente Sociale operante nel Comune, come figura professionale attraverso la quale si salvaguarda la garanzia di accesso individualizzato alla rete di offerta dei servizi sociali definiti dalla legge, con spazi di ascolto, di lettura e codifica della domanda, dando informazioni sulla rete dell'offerta, sui requisiti di accesso e modalità di erogazione delle prestazioni, in definitiva, aiutando la persona ad orientarsi nella scelta dei servizi di cui necessita.

Quindi, si raccomanda sempre, che vale la pena prendere un appuntamento per un colloquio con l'Assistente Sociale del Comune, perché nessuno meglio di lui (nel nostro caso lei) saprà dare le giuste indicazioni su come muoversi nella rete dei servizi sociali.

Importante

Tutti i residenti iscritti all'anagrafe del Comune hanno diritto alle prestazioni sociali, di seguito, per area tematica di interesse, si mette in luce ciò che il servizio sociale può offrire ai propri cittadini e con quali modalità

Segretariato sociale professionale

Costituisce spesso il primo vero contatto che la persona ha con il servizio, è un'attività di ascolto competente delle istanze portate dal cittadino, finalizzata alla presa in carico della persona per garantire e facilitare unitarietà di accesso alla rete delle strutture di offerta sociali.

Dai colloqui si ottengono informazioni sui propri diritti, su quanto il Comune o i servizi sociosanitari competenti offrono, a seguito di ciò può avvenire l'attivazione di interventi specifici, l'invio ad altri servizi o una semplice breve consulenza sociale su come affrontare la situazione.

Contributi economici

È possibile ottenere un aiuto economico quando ci si trova in uno stato di bisogno o si vive in una particolare condizione di fragilità (come ad esempio la perdita del lavoro o cassa integrazione, famiglie monoreddito, malattia grave o invalidità, anziani soli, famiglie numerose...) Tali situazioni vengono definite nel regolamento comunale attraverso parametri economici (es. certificato ISEE) e sociali e valutati dall'assistente sociale attraverso colloqui o altri interventi ritenuti caso per caso idonei dello stato di bisogno e progetto di intervento.

L'aiuto economico, erogato anche da altri enti sulla base di normative statali e/o regionali, può tradursi in:

- assegno fisso mensile per brevi periodi,
- buoni da spendere in supermercati convenzionati per generi alimentari,
- buoni per farmaci,
- assegni o buoni in occasione di un nuovo nato,
- pagamento utenze domestiche di prima necessità,
- pagamento di affitti,
- sostegno parziale o totale di rette di asilo nido e scuole dell'infanzia,
- residenze per disabili o comunità alloggio, a seconda del livello di autonomia della persona. La retta di frequenza varia in base all'ente gestore e il Comune può intervenire in modo parziale o totale per il pagamento della stessa,
- servizi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, soprattutto invalidi ma non solo (rientrano anche i soggetti fragili tra cui ex detenuti, ex tossicodipendenti o alcolisti...), in cui si effettua una mediazione per l'inserimento lavorativo, attraverso tirocini, borse lavoro o assunzioni nelle aziende che per legge riservano quote agli invalidi.

In alcuni casi il Comune è la porta di accesso per ottenere alcuni contributi regionali o statali, quali ad esempio

- l'assegno di maternità (per le donne che non lavorano e non hanno altra copertura previdenziale),
- l'assegno per le famiglie dal terzo figlio (importo variabile in base al valore dell'ISEE e ai componenti del nucleo).

Alloggi popolari

Attraverso il Comune è possibile avere accesso, dopo aver fatto apposita istanza, alla graduatoria e poi all'assegnazione di un alloggio popolare. I criteri di accesso variano da Regione a Regione, così come la disponibilità di alloggi dipende dal singolo Comune.

Area minori e giovani

Tra i servizi di questa area si possono ritrovare:

- Centro educativo territoriale o CAG, spazi diurni ricreativi, educativi e culturali, oltre il tempo scuola, diversificati per piccoli e grandi con finalità di prevenzione al disagio primaria o secondaria.
- Doposcuola o sostegno nei compiti.
- Educativa domiciliare minori, attività a favore del singolo bambino e della sua famiglia, con funzioni di sostegno didattico, sociale, pedagogico ed educativo di prevenzione al disagio o di supporto in situazioni difficili. Di solito è un servizio gratuito o erogato attraverso voucher.
- Centri estivi, in copertura delle vacanze estive scolastiche.
- Educativa di strada, servizio di prevenzione al disagio giovanile.
- Servizi Informagiovani, per l'orientamento, la ricerca del lavoro o di opportunità didattiche, culturali e ricreative. Si tratta di un servizio gratuito.

- Inserimento in comunità per minori, in comunità mamma/bambino, affido familiare in situazioni specifiche e su mandato dell'autorità giudiziaria, per questi ultimi interventi, che si effettuano su specifico progetto ed ovviamente in casi particolari, il Comune, al suo interno o in forma associata con altri enti, si avvale di équipes specializzate per la trattazione delle situazioni più complesse, note al Tribunale per i Minorenni, il Servizio Tutela Minori della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Area Anziani

Tra i servizi di questa area si possono ritrovare:

- SAD (servizio di assistenza domiciliare), si concretizza in programmi individualizzati di sostegno alla domiciliarità dell'anziano, tramite l'invio di un ausiliaria a casa per prestazioni socioassistenziali (non sanitarie: le prestazioni infermieristiche o riabilitative dipendono dalla ASL).
- RSA, dette nel gergo corrente "case di riposo", ricoveri a lungodegenza delle persone non autosufficienti. La retta di frequenza varia in base all'ente gestore e il Comune può intervenire con convenzioni per i residenti.
- Servizi di intermediazione del lavoro di cura (Albo badanti o assistenti famigliari), offrono consulenza e supporto nel trovare un lavoratore qualificato per compiti di assistenza o lavoro domestico.
- Ginnastica anziani.
- Vacanze climatiche.
- Area Disabili.
- Centri Diurni per Disabili, per stimolare la socializzazione e il mantenimento delle autonomie. La retta di frequenza varia in base all'ente gestore e il Comune può intervenire in modo parziale o totale per il pagamento della stessa.
- Servizi per la tutela delle persone interdette o inabilite o con Amministratore di sostegno.

Area stranieri

- Sportelli di consulenza e supporto alle pratiche necessarie per il permesso di soggiorno e all'orientamento nei servizi.
- Servizi di mediazione interculturale o culturale.

Area disagio

- Area Marginalità.
- Servizi psichiatrici di diagnosi e cura.

Area associazioni

- Volontariato e servizio civile volontario.
- Attività di promozione, consulenza e supporto alle associazioni di volontariato locali, secondo il principio di sussidiarietà, e di progetti di servizio civile volontario.

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNALE DI VILLANUOVA SUL CLISI ANNO 2014

COMMENTO AL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2014

Il Piano socio-assistenziale (d'ora in poi chiamato P.S.A.) è lo strumento con il quale l'Ente Locale: il Comune, in base alla legislazione vigente e alle risorse economiche e umane disponibili programma le azioni di natura sociale e pianifica l'attività del sistema dei servizi di assistenza ai cittadini.

L'articolato sistema dei servizi sociali del nostro comune ha raggiunto in questi ultimi anni la sua maggiore estensione, certamente le sue basi sono più antiche e da ricercare sia nello spirito e nella cultura solidaristica dei nostri concittadini, sia nelle scelte delle Amministrazioni Comunali che si sono avvicinate alla guida di Villanuova sul Clisi.

Oggi, è indispensabile potenziare l'articolazione dei servizi sociali, che, cresciuti negli anni come una catena di misure assistenziali stabilite dall'Amministrazione Comunale (Assessorato ai Servizi) ora, per adeguarsi ai maggiori bisogni d'aiuto per le sempre più gravi e diffuse situazioni di indigenza, necessitano di una articolazione più diffusa e capillare che possa far accrescere e avvalersi dell'esteso volontariato locale, che, in sintonia con l'Amministrazione Comunale, può realizzare una proficua rete di servizi.

In questi anni si è lavorato per realizzare questo, e i risultati si stanno lentamente realizzando.

Per fare ciò si sono curati due aspetti: il ruolo dell'istituzione e quelli del cittadino utente.

Per quanto riguarda il primo, i provvedimenti: dapprima programmati, poi deliberati e istituzionalizzati, che qualificano in forma e in sostanza un coerente sistema di servizi sociali, caratterizzati da una grande e continua attenzione alla persona e dalla costante ricerca della qualità e dell'efficienza.

Per il secondo, l'utente cittadino: non più giudicato come chi, avendo dei bisogni, chiede dei favori e/o piaceri, ma, come chi sollecita un suo diritto.

Dunque, i servizi sociali non sono intesi come elargizione paternalistica dell'Amministrazione Comunale, ma rientrano in una visione di responsabilità sociale della stessa.

Nella filosofia che ispira questa visione, è forte anche l'idea che un ampio e partecipato sistema di assistenza sociale contribuisca a migliorare il rendimento delle istituzioni, in altre parole, come Amministrazione, si è convinti della necessità che, costruire con le associazioni del territorio le possibili forme di cooperazione nei vari aspetti della vita sociale e amministrativa (sussidiarietà) sia una grande dote, ci si è adoperati per farlo e lo si continuerà a fare.

Con questa impostazione risolutivo è stato l'impegno dell'Assessorato ai Servizi Sociali che si è adoperato per progettare dei servizi sociali più vasti che non solo abbracciano e assicurano alla persona un'assistenza in tutto l'arco di vita, ma che, maggiormente, ricercano e prediligono dei servizi sociali che permettano l'indipendenza e la domiciliarità delle persone, per una loro migliore qualità di vita indipendente, aiutandole, anche se affette da patologie gravi, a vivere sempre di più fra gli affetti loro più cari.

RESPONSABILI P.S.A. E STRUTTURA ORGANIZZATIVA GENERALE

Amministratori

Sindaco: Prof. Ermanno Comincioli – riceve su appuntamento.  tel 0365 31161

Assessore ai Servizi Sociali: Eugenio Torchiani – riceve il venerdì su appuntamento dalle 09.00 alle 11.00  tel 0365 31161/8.

Ufficio Servizi Socio-Educativi

Resp. Ufficio Servizi alla Persona/Assistente Sociale Antonietta Di Marzio- riceve su appuntamento  0365 31161 / 8

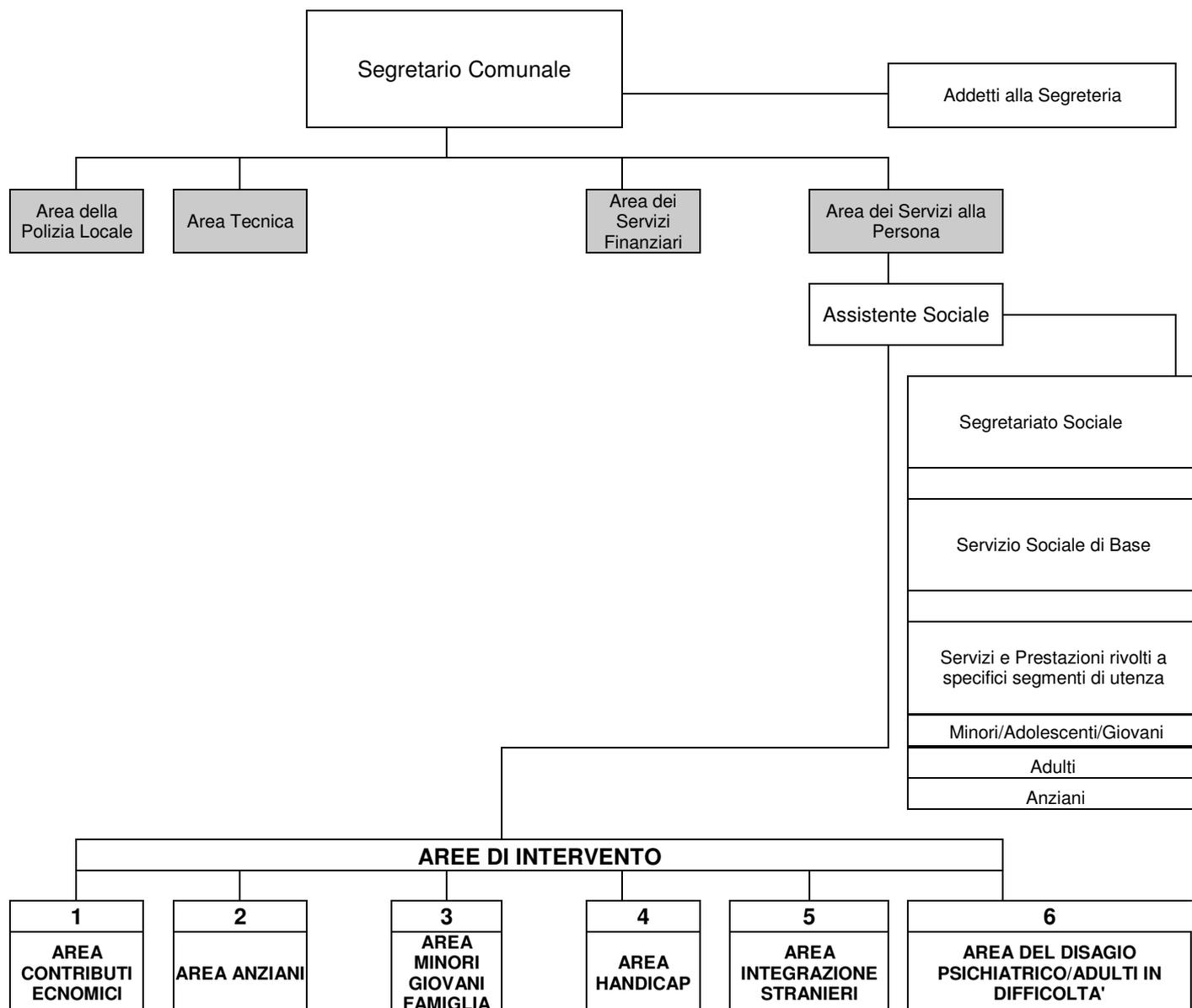
Addetti amministrativi/ segretariato sociale: – orari d'ufficio: dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 11:45; martedì e giovedì dalle 14:30 alle 17:00.tel. 0365/31161 / 8, -

 fax 0365 0365 373159  e-mail. servizisociali@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it

Asilo Nido "Anna Jucker"

Coordinatrice: Telefono  0365 32344

STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE



LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

(Art. 2 Legge 328/2000) DESTINATARI DEI SERVIZI

Hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato d'interventi e dei servizi sociali i cittadini italiani e comunitari, nel rispetto degli accordi internazionali, con le norme e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di stati appartenenti all'Unione Europea e i loro familiari, e gli stranieri individuati ai sensi dell'art. 41 del testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 286/1998. Ai profughi, agli stranieri e agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'art. 129, comma 1, lettera h del decreto legislativo n. 112 del 1998 e s.m.i.

Hanno diritto alle prestazioni sociali i soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze e per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà d'inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, e i soggetti sottoposti ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

(art. 13 del d.lgs. 267/2000) COMPITI DEL COMUNE

Si riporta al riguardo l'art. 13 del d.lgs. 267/2000 di Testo Unico degli Enti Locali, nel confermare quanto già disposto dalla L. 142/90, che afferma:

“Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei Servizi Sociali, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze”.

In altre parole, i Servizi Sociali sono quell'insieme di servizi rivolti alla comunità e finalizzati alla ricerca delle migliori soluzioni possibili per far fronte alle varie problematiche personali e/o sociali, e dove, chi vi si rivolge deve trovarsi a proprio agio e i servizi erogati, devono essere rispettosi della dignità della persona.

Lo strumento legislativo più innovativo in materia di politiche per l'assistenza, è rappresentato dalla legge 328/00 che fissa i principi generali e le finalità del sistema integrato d'interventi e servizi sociali.

Con tale legge è esplicitamente assegnata ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale, concorrendo anche alla programmazione regionale.

Tale attribuzione ai Comuni è il risultato di un graduale processo di decentramento che s'ispira a valori cardine quali la territorialità, la programmazione, la partecipazione, la prevenzione, principi che scaturiscono da una mutata concezione dei servizi sociali, rivolti a tutti i cittadini, concetto ribadito dalla Legge 328/00 e dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-03 che definisce “le politiche sociali come politiche universalistiche, rivolte alla generalità degli individui, senza alcun vincolo di appartenenza”.

Inoltre, le politiche sociali “tutelano il diritto a star bene, a sviluppare e conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi della società, ad affrontare positivamente le responsabilità quotidiane”.

Il legislatore ha voluto creare un sistema integrato di servizi sociali che si caratterizza per:

- Centralità del comune e della comunità locale;
- Il cittadino al centro del sistema dei servizi;
- Un ruolo crescente per operatori privati, quali associazioni di volontariato, cooperative sociali, ONLUS.

Assume quindi importanza strategica la funzione di programmazione svolta a livello locale, dove la Legge riconosce un ruolo fondamentale ai singoli Comuni, o associati che, d'intesa con le aziende sanitarie locali, provvedono, nei limiti delle risorse disponibili, agli interventi sanitari e socio-sanitari.

Queste funzioni decentrate sono ancor più precisate dalla Legge Regionale 12 marzo 2008, n.3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”, che al 1° articolo della stessa recita:

- “La presente Legge, al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dello Statuto Regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore.”

Con tale importante legge la regione Lombardia ha inteso fissare le competenze assegnate ai Comuni, singoli o associati, alle Comunità Montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, disponendo tali norme all'interno dell'articolo 13 opportunamente sotto riportato:

LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2008 n. 3 - Art.13 (Competenze dei Comuni)

1. I Comuni singoli o associati e le Comunità Montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini e in particolare:
 - a) Programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3;
 - b) Riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli della gestione nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
 - c) Erogano, nei limiti delle risorse disponibili, servizi e prestazioni di natura economica e assumono gli oneri connessi all'eventuale integrazione economica delle rette;
 - d) Definiscono i requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditano le unità d'offerta e stipulano i relativi contratti;
 - e) Definiscono eventuali livelli di assistenza ulteriori rispetto a quelli definiti dalla Regione;
 - f) Determinano i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni, di cui all'articolo 6, comma 2, sulla base degli indirizzi stabiliti nell'ambito della programmazione regionale, anche assicurando interventi di emergenza e di pronto intervento assistenziale, di norma mediante forme di ospitalità temporanea o erogazione di sussidi economici;
 - g) Gestiscono il sistema informativo della rete delle unità d'offerta sociali.
2. I Comuni determinano i parametri di cui al comma 1, lettera f, entro sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che fissa i relativi indirizzi. Decorso inutilmente tale termine, la Giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro trenta giorni, provvede, sentiti i comuni interessati, alla nomina di un commissario ad acta.
3. Il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci e l'Assemblea distrettuale dei sindaci, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia d'integrazione sociosanitaria dalla presente legge e dalla l.r. 31/1997, si avvalgono, senza oneri aggiuntivi, di un apposito ufficio, dotato di adeguate competenze tecniche e amministrative, individuato all'interno della dotazione organica dell'ASL.

In questo contesto è stato stilato quale strumento offerto alla comunità locale piano di zona riguardante il distretto socio-sanitario n.12 di cui fa parte il comune di Villanuova, dove il ruolo di coordinamento è stato individuato e riconosciuto alla Comunità Montana di Valle Sabbia.

MATERIE DEL P.S.A.

DESTINATARI

Con riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 1/86, L.R. 1/2000, L. 328/2000, L.R. 34/04 e L.R. 3/08), sono destinatari dei servizi socio-assistenziali del Comune, nei soli limiti derivanti dalla capacità delle strutture e dalle risorse disponibili nel bilancio approvato dal Consiglio comunale:

- a. i cittadini residenti nel Comune di Villanuova S.C.;
- b. i cittadini, gli stranieri e gli apolidi che dimorano temporaneamente nel Comune di Villanuova S.C. e che si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi immediati e non sia possibile indirizzarli a corrispondenti Servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.
- c. i profughi, i rimpatriati, i rifugiati che ne hanno titolo secondo le leggi dello Stato e che dimorano nel Comune di Villanuova S.C.;

Per cui, destinatari del P.S.A. sono **tutte** le persone che risiedono e/o dimorano regolarmente nel nostro Comune.

CRITERI ATTUATIVI

Gli obiettivi principali delle politiche sociali sono contenuti nel P.S.A. comunale che stabilisce l'esercizio dei vari compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportati alla realtà del territorio di Villanuova S./C.

In tale contesto importante è la valorizzazione delle risorse presenti nella comunità locale, il riconoscimento dell'importanza degli aspetti relazionali, per la realizzazione del benessere della persona e della comunità in cui è inserita attraverso:

- a. il riconoscimento della centralità della famiglia, intesa come risorsa fondamentale della società, e, come soggetto politicamente e culturalmente rilevante,
- b. la condivisione del modello di rete del lavoro sociale che riconosce il valore dell'integrazione e collaborazione con le diverse istituzioni sia pubbliche (ASL, Scuole ecc.) che private (volontariato, privato sociale ecc.),
- c. il regolamento per l'individuazione delle condizioni economiche per l'accesso alle prestazioni agevolate,
- d. il rapporto con le realtà esistenti nel territorio di Villanuova S./C. per l'esercizio dei compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il Comune intende perseguire con l'adozione del P.S.A., sono:

- il definitivo superamento del modello meramente riparatorio e assistenziale degli interventi socio assistenziali e il consolidamento del lavoro di prevenzione;
- il sostegno all'individuo e alla sua famiglia permettendo, in caso di situazioni di fragilità, sin dove possibile, la permanenza o il rientro in essa;
- la promozione di collaborazioni e la partecipazione alla rete dei servizi;
- lo sviluppo di sinergie e ottimizzazione delle risorse locali già esistenti o da promuovere, favorendo la formazione di una cittadinanza attiva;
- assicurare l'accesso a strutture, servizi e prestazioni, garantendo libertà, dignità, privacy, uguaglianza di trattamento e rispetto dell'individualità della singola persona;
- costruire una sempre maggiore integrazione tra persone diverse per nazionalità e condizione sociale, sensibilizzando la comunità all'accettazione, alla reciprocità, alla solidarietà e alla corresponsabilità;
- l'intervento sulle situazioni di fragilità non solo attraverso la messa a disposizione di servizi gestiti direttamente dall'Ente pubblico, ma anche attraverso l'erogazione di titoli (buoni e voucher) che consentano la libera scelta del cittadino per quanto riguarda il fornitore dei servizi, necessari a mantenere l'individuo all'interno del proprio contesto di vita.

A CHI RIVOLGERSI PER ACCEDERE AI SERVIZI

I cittadini regolarmente residenti e/o dimoranti a Villanuova S./C. accedono ai servizi e agli interventi attraverso gli uffici del settore "Servizi alla Persona" del Comune.

I servizi e le risorse attivate sono accessibili a tutti i cittadini, anche quando fossero seguiti da un servizio sociale non comunale (es. ASL).

Obiettivo dell'organizzazione dei servizi è quello che, i cittadini, che si rivolgono ai Servizi Sociali, non siano e non si sentano destinatari di prestazioni selezionate dall'istituzione o dall'operatore ma persone cui si forniscono informazioni per aiutarle ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita.

PROGETTI E AZIONI

L'Assistente Sociale, attiva il processo di aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati e integrati, concordati con l'utente e/o la sua famiglia.

L'utente o la famiglia deve quindi aderire alla proposta del servizio sociale e favorire ogni richiesta di servizio specifico.

Le azioni, si realizzano con:

- attività d'informazione e sensibilizzazione alla comunità;
- interventi economici continuativi o straordinari;
- ammissione alle prestazioni domiciliari e/o ai servizi residenziali e diurni a sostegno di situazioni critiche di singoli o di nuclei familiari derivanti da condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso di persone in condizioni di disagio ai servizi e ai diritti loro riconosciuti;
- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, persone marginali, disadattate o emarginate;
- gestione dei servizi comunali di assistenza quale il servizio di assistenza domiciliare, l'Asilo Nido ed i servizi diurni per minori;
- il raccordo con la R.S.A, San Francesco per assistere il ricovero nella struttura;
- il raccordo con Centro Diurno Disabili per assistere il ricovero in struttura;
- raccordo con i servizi dell'A.S.L. per le attività socio assistenziali delegate dal Comune di Villanuova S./C.;
- collaborazione e cooperazione con Comunità Montana di Valle Sabbia, con la costituenda Azienda Speciale che subentra alla ex Società di Consorzio Valle Sabbia Solidale, Ufficio del Piano di Zona per la programmazione e l'erogazione dei servizi e le attività gestite in forma associata;
- gestione dei rapporti con l'ALER;
- raccolta ed elaborazione dei dati necessari all'erogazione di fondi previsti da specifiche normative regionali;
- la tipologia dei servizi e delle prestazioni previste per rispondere ai bisogni dell'utenza;
- le modalità inerenti l'accertamento delle condizioni e dei requisiti degli utenti per accedere ai servizi;
- le modalità di erogazione dei servizi;
- la composizione del nucleo familiare di riferimento degli utenti al fine di determinarne l'ISEE;
- le modalità di partecipazione degli utenti ai costi del servizio.

AREE D'INTERVENTO

Nel P.S.A. sono composte le varie aree d'intervento che riguardano i contributi economici ai meno abbienti, i servizi destinati agli anziani, ai minori, ai giovani, alle famiglie, ai soggetti diversamente abili, agli stranieri, al disagio psichiatrico e agli adulti in difficoltà, oltre alle linee guida e di tendenza rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere.

Prima di entrare nel merito di ogni settore, è opportuno fare una breve premessa rispetto al quadro attuale in cui ci si trova a operare, perché anche lo scorso anno, la crisi, già grave, si è aggravata, indebolendo ancor più ampi strati di persone e/o nuclei familiari, peggiorando una già diffusa e persistente precarietà sociale che obbliga larga parte della popolazione ad affrontare la quotidianità con maggiore "fragilità".

Per questi motivi che questo P.S.A è indirizzato verso persone e/o fatti che tengano conto di queste condizioni:

- mancanza di lavoro con un aumento forte delle nuove povertà dei singoli e delle famiglie,
- progressivo e indubbiamente positivo invecchiamento dei nostri concittadini, che però necessita di una maggiore attenzione e vicinanza sociale dei servizi con un'erogazione degli stessi sempre più articolata e capillare,
- disagio giovanile,
- esclusione sociale,
- immigrazione,
- disagio psichiatrico.

Sono perciò privilegiati interventi di economicità, efficienza ed efficacia in modo da produrre valore per la comunità sviluppando e mettendo a frutto la costruzione di reti solidali territoriali, qualificando sempre di più il Comune a intraprendere percorsi per "imprendere" che trasformino politiche assistenziali in investimento sociale e non in spesa improduttiva.

Questa Amministrazione ritiene fondamentale mantenere e potenziare i servizi alla persona e indispensabile attivare anche percorsi "sperimentali" con il terzo settore in modo da creare approcci condivisi e sinergici, dal punto di vista della sussidiarietà, della partecipazione attiva, della costruzione di una comunità sempre più solidale, attenta, partecipe e responsabile.

Il nostro Comune ha avviato con alcuni comuni vicini, Roè Volciano, Vobarno, Odolo, Serle, Muscoline, Vallio Terme, Barghe e Gavardo, una rete che valorizzi l'intesa fra le Amministrazioni Comunali e i soggetti attivi nel settore del no-profit, in particolare l'associazionismo, momento importante della vita nei nostri paesi poiché rappresenta un punto di unione fondamentale per lo sviluppo corretto e democratico della vita sociale e favorisce la concretizzazione d'interventi efficaci di solidarietà, educativi, formativi e ludici.

I SERVIZI SOCIALI

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

Presso la sede degli uffici comunali è organizzato uno specifico ufficio per lo svolgimento delle attività di base e per il coordinamento del sistema dei servizi alla persona.

L'organico dei Servizi Sociali Comunali, che fra le proprie competenze, ha anche i settori dell'Istruzione, Cultura, è costituito da un Responsabile dell'Area Servizi alla Persona facente funzioni anche di Assistente Sociale e due collaboratori amministrativi.

Il funzionario dell'area "servizi alla persona" gestisce il personale dei vari servizi, fra cui i lavoratori socialmente utili. Alcuni suoi compiti specifici sono:

- organizzazione delle risorse del settore di competenza,
- attuazione della gestione degli indirizzi dell'Ente,
- gestione del Piano Esecutivo di Gestione,

- integrazione operativa con gli altri settori,
- supervisione professionale e collaborazione alla formazione del personale,
- coordinamento del personale dei vari servizi di riferimento: bibliotecario, amministrativo servizi socio-culturali, SAD, ADM, ad personam, doposcuola, scuola dell'infanzia comunale, asilo nido,
- predisposizione procedure per appalti e convenzioni per la gestione dei servizi di competenza,
- predisposizione ordini e impegni di spesa,
- predisposizione bozze di regolamento, convenzioni ecc... .

Il personale amministrativo cura e gestisce l'aspetto burocratico - amministrativo attinente alla totalità dei servizi sociali, educativi e culturali presenti sul territorio del Comune.

L'ASSISTENTE SOCIALE

- ha l'obbligo di accogliere e orientare tutti i cittadini in condizioni di necessità o disagio, propone l'ammissione a determinati servizi e l'erogazione di contributi, valuta i casi, raccoglie indicazioni utili alla programmazione,
- i compiti riferiti alle funzioni del servizio sociale professionale, rappresentato dall'Assistente Sociale comunale, sono finalizzati "alla lettura e decodificazione della domanda, alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, all'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione..." (Piano Nazionale interventi e servizi sociali 2001-2003),
- l'Assistente Sociale svolge compiti di coordinamento nell'ambito dei Servizi Sociali e opera con autonomia tecnico professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico - formative,
- l'Assistente Sociale gestisce i rapporti con il terzo settore, con i servizi esterni con cui il Comune collabora o è convenzionato, con l'Autorità giudiziaria, con gli enti e le strutture presenti sul territorio,
- l'Assistente Sociale recepisce le direttive e gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale, rendendoli operativi mediante gli strumenti le seguenti funzioni:
 - ✓ attività d'indagine, studio, informazione e documentazione.
 - ✓ una qualsiasi programmazione d'intervento non può prescindere dalla conoscenza del territorio e della realtà sociale che, essendo in continuo mutamento, richiede una lettura dinamica.
 - ✓ rientra in quest'attività l'organizzazione di un sistema informativo di base, inteso come l'insieme di procedure, metodi e strumenti di raccolta e organizzazione dell'informazione.

Tale attività riguarda:

- i diversi casi in carico al servizio sociale, i diversi servizi istituiti e, gli aspetti normativi,
- ✓ l'organizzazione e la gestione del sistema informativo sono finalizzate alla verifica e alla progettazione dell'attività,
- ✓ programmazione, organizzazione, coordinamento, gestione, valutazione dei servizi e delle prestazioni socio - assistenziali che si andranno a evidenziare nel presente piano,
- ✓ interventi e consulenza psico - sociale, giuridica, amministrativa,
- ✓ mediante la relazione professionale l'Assistente Sociale accoglie la domanda e condivide il disagio dell'utente, lo aiuta a dare un nome al suo problema, a conoscere e utilizzare le risorse personali e sociali per farvi fronte, progettare e costruire percorsi di risposta, realizzare interventi volti a prevenire l'insorgere e il ripetersi di eventi problematici,
- ✓ attività di coordinamento rispetto ai diversi servizi esistenti sul territorio e al rapporto con altre realtà istituzionali,

- ✓ promozione della partecipazione degli utenti alla gestione dei servizi e attivazione della Comunità Locale al fine di costituire una struttura sociale attento a prevenire l'insorgere dei problemi di emarginazione e capace di farsi carico dei bisogni in esso presenti,
- ✓ supervisione professionale, collaborazione alla formazione del personale,
- l'Assistente Sociale partecipa e coordina l'équipe di programmazione con le Assistenti domiciliari per stendere la programmazione delle attività settimanali, per valutare l'andamento delle singole situazioni e per inserire eventuali nuove richieste; cura i rapporti con il variegato mondo dell'associazionismo.

LE ATTIVITA' EFFETTUATE

Sono l'insieme delle attività che le diverse organizzazioni attive sul territorio erogano al fine di garantire cura, assistenza e aiuto alle famiglie e alle persone bisognose di assistenza: bambini, anziani, disabili, utenti con problemi di dipendenza, immigrati, ecc., e, quelle che forniscono servizi specializzati di assistenza alle varie categorie sociali, sono:

- gli asili nido,
- le scuole per l'infanzia,
- le case di riposo per anziani,
- i centri per disabili,
- le residenze e comunità alloggio,
- le case famiglia,
- le comunità di recupero dalle dipendenze,
- le varie attività per minori come centri di recupero scolastico, centri estivi e ludoteche.

Pertanto per servizi sociali, sono di pertinenza tutte le attività riguardanti la predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti e/o a parziale pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare temporaneamente situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, e quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia" (art. 128 d.lgs.112/98).

OBIETTIVI PERSEGUITI

I Servizi Sociali hanno come obiettivo quello di aiutare la persona o la collettività a risolvere i problemi attraverso il cambiamento delle situazioni usando le capacità delle persone coinvolte e le risorse disponibili.

Gli obiettivi vengono scelti in base ai mezzi, alle risorse, in base alle conoscenze teoriche sull'uomo e sulla società, in base ad alcuni valori guida, possono essere generali o specifici, tesi ad un cambiamento a livello individuale, collettivo, istituzionale e delle politiche sociali.

- creare raccordi tra bisogni e risorse:
- attivare sistemi di aiuto intorno ai problemi del singolo e della collettività,
- favorire e migliorandoli, i rapporti e le relazioni tra gli individui e fra gli individui e i sistemi di risorse,
- rendere l'ambiente di vita delle persone promozionale ed educativo per persone e gruppi,
- aiutare le persone a sviluppare conoscenze e capacità per affrontare e risolvere i propri problemi assistenziali con senso di responsabilità e autonomia attraverso l'attivazione delle proprie risorse personali, familiari e con quelle predisposte dalla società,
- aiutare la collettività a:

- ✓ individuare i propri bisogni,
- ✓ attivare le reti di solidarietà naturali, i processi di partecipazione, il volontariato organizzato al fine di creare nuove risorse per la soluzione di problemi individuali e collettivi,
- ✓ progettare, organizzare, gestire i servizi e le risorse in modo personalizzato e non emarginante, perchè siano veramente corrispondenti i bisogni individuali e collettivi,
- ✓ evidenziare, studiare e analizzare i problemi collettivi al fine di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di un adeguato sistema di servizi nell'ambito delle linee guida delle politiche sociali nazionali e locali,
- ✓ lavorare per l'uguaglianza delle opportunità per ogni utente.

Considerando che il grado di sviluppo di un paese, e quindi il suo progresso, va correlato con alcuni indici di sviluppo umano, sono da considerare obiettivi prioritari:

- la prevenzione e la rimozione, anche mediante la collaborazione con altri servizi, delle cause che possono provocare situazioni di bisogno e/o di emarginazione,
- passare dalle politiche passive a quelle attive incoraggiando tutte le forme di promozione, responsabilità, utilizzando il sistema di servizi e prestazioni come base e opportunità per realizzare progetti volti alla partecipazione e alla corresponsabilità,
- sostenere interventi di tamponamento a politiche d'inclusione sociale partendo dalla promozione e dal sostegno alle famiglie, quali ambiti privilegiati per la costruzione di processi d'identità, appartenenza e interazione sociale;
- rendere accessibili i diritti di cittadinanza sociale garantendo adeguati livelli di protezione e promozione, coniugandoli con il dottrina dei doveri,
- agire a tutela dei soggetti non autosufficienti privi di famiglia o di reti familiari idonee,
- agire a sostegno della famiglia garantendo aiuto alle persone in difficoltà,
- organizzare servizi e percorsi solidali improntati ai principi di responsabilità, solidarietà, sussidiarietà dando rilievo al ruolo della comunità locale nella convinzione che sia la collettività nel suo complesso fautrice di una migliore qualità della vita, facendosi carico delle situazioni in difficoltà dei singoli e/o delle famiglie,
- passare da politiche improntate su atti a politiche intese come esiti di processi partecipativi, dialettici, collaborativi, concertativi.

Questi indici di sviluppo umano costituiscono il contesto culturale che fa da base alla legge 328/2000 e rappresentano gli obiettivi strategici con i quali i diversi livelli programmatori devono confrontarsi, affinché il sistema dei servizi alla persona esca dalla residualità e si collochi correttamente come opportunità per lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale, nelle sue varie articolazioni.

CRITERI E REQUISITI PER L'ACCESSO AI SERVIZI

L'accesso alle prestazioni socio-assistenziali deve prioritariamente garantire il soddisfacimento di coloro che si trovano in una situazione di "bisogno".

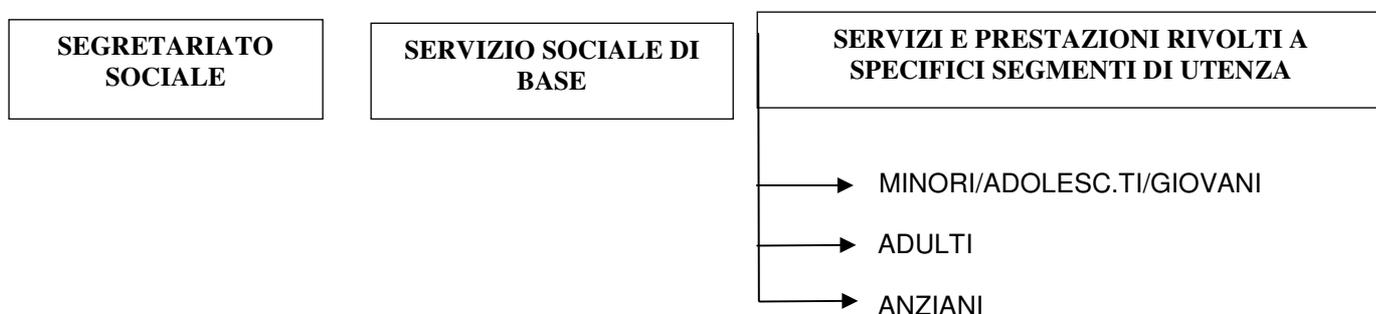
Lo stato di bisogno si determina quando vi sia:

- insufficienza del reddito familiare, inteso come reddito disponibile in un nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali dei membri del nucleo, quando non vi siano altre persone tenute agli alimenti o che di fatto vi provvedano,
- presenza nel nucleo familiare di persone in tutto o in parte incapaci di badare a se stesse in modo autonomo,
- esistenza di circostanze particolari anche temporanee che comportino situazioni a rischio per singoli e per il nucleo familiare,
- presenza di un soggetto sottoposto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongono o rendano necessari interventi e prestazioni socio - assistenziali.

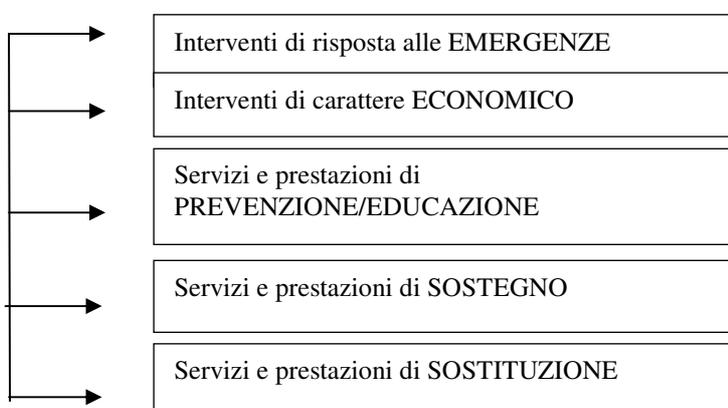
Lo stato di bisogno nei termini prima esposti deve essere alla base delle decisioni che si riferiscono all'ammissione dei cittadini alle prestazioni e ai servizi.

I SERVIZI

SCHEMA DELL' OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI



e offre:



SEGRETARIATO SOCIALE

È un'attività del servizio sociale normalmente svolta durante l'orario di apertura al pubblico. Attualmente i servizi sociali sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 11.45 e giovedì dalle 14.30 alle 17.00.

Consiste nell'attività d'informazione sulla situazione delle risorse e dei servizi pubblici, privati e misti, a disposizione dei cittadini, oltre che sulle modalità per accedervi e utilizzarli correttamente in rapporto alle esigenze da soddisfare.

L'ufficio accoglie l'utenza per orientarla o assumerla in carico, nei casi in cui riscontri la necessità di attivare interventi di urgenza non differibili, di emergenza o pronto intervento.

È inoltre assicurato il collegamento del servizio di segretariato sociale con gli altri servizi disponibili sul territorio che possono interagire con esso al fine di aumentare il livello di efficacia delle prestazioni fornite all'utenza.

SERVIZIO SOCIALE DI BASE

Il Servizio Sociale di Base è demandato alla figura Professionale dell'Assistente Sociale, che svolge un'attività professionale di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia e ai gruppi nel nostro Comune, è il servizio per richiedere informazioni e/o servizi forniti sia dal Comune sia dagli altri enti del territorio.

Pertanto la presenza qualificata dell'Assistente Sociale può orientare al meglio le persone fornendo loro non solo informazioni, ma accompagnandole nel percorso della presa in carico

da parte dei vari servizi, ecco perché per l'erogazione dei servizi sociali di base si deve necessariamente basarsi sul ruolo e le competenze dell'Assistente Sociale.

Destinatari dei servizi di base

Gli Assistenti Sociali si occupano di tutta la popolazione intesa come comunità: famiglie, disabili, minori e anziani, residenti e/o domiciliati nel territorio.

Funzionamento del servizio di base

Il Servizio si occupa di:

- attività d'informazione ed orientamento sui servizi sociali e sanitari anche specialistici, sulle normative, sulle opportunità del territorio, comprese anche le varie forme di volontariato, sulla possibilità di accedere a contributi economici e/o finanziamenti comunali e regionali;
- accoglimento della domanda, presa in carico, attivazione dei servizi e/o interventi del comune o di altri fornitori, nel rispetto della normativa vigente, ed elaborazione del progetto individualizzato;
- programmazione e verifica degli interventi a favore del cittadino in accordo con la famiglia, le unità specialistiche, la scuola, il territorio e tutti i Servizi socio-sanitari.

LE AREE D'INTERVENTO

Per aree d'intervento s'intendono quei settori, ovvero i determinati campi di azione, nei quali si esplicano la progettualità e gli interventi dei servizi socio – assistenziali.

Le aree d'intervento, per alcuni aspetti definite all'interno del Piano Socio Assistenziale della Regione Lombardia, sono di riferimento per lo svolgimento delle attività dei Servizi Sociali al fine di una corretta ed efficace programmazione.

Ogni area, è stata poi in seguito definita secondo normative regionali o nazionali specifiche, diventando così punto di riferimento per l'intervento sul territorio e per interventi di prevenzione efficaci.

Tali aree sono così definite:

- 1. AREA CONTRIBUTI ECONOMICI**
- 2. AREA ANZIANI**
- 3. AREA MINORI GIOVANI FAMIGLIA**
- 4. AREA HANDICAP**
- 5. AREA INTEGRAZIONE STRANIERI**
- 6. AREA DEL DISAGIO PSICHIATRICO/ADULTI IN DIFFICOLTA'**

1. AREA CONTRIBUTI ECONOMICI

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E INTEGRAZIONE MINIMO VITALE

Affermato che l'autosufficienza economica deve essere garantita anche con interventi assistenziali, ne scaturisce la necessità per gli Enti Locali di effettuare interventi sociali di carattere economico tesi ad assicurare al singolo, alla coppia o nucleo familiare un minimo vitale, determinato sulla base dei fattori che normalmente concorrono a formare l'arco dei suoi bisogni.

Tali interventi devono avere la duplice caratteristica della straordinarietà e dell'integrazione, laddove si considera la straordinarietà come elemento che non configura un intervento obbligatorio, dovuto continuato e l'integrazione come ovvio elemento che consente l'elevazione del livello di reddito agli importi minimi necessari per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona.

Per determinare lo stato di bisogno e quindi stabilire il minimo vitale inteso come somma necessaria al soddisfacimento dei bisogni primari, è necessario verificare la presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- INSUFFICIENZA DEL REDDITO FAMILIARE.
- PRESENZA ALL'INTERNO NEL NUCLEO DI PERSONE IN PARTE O COMPLETAMENTE INCAPACI DI PROVVEDERE A SE' IN MODO AUTONOMO.
- ESISTENZA DI CIRCOSTANZE PARTICOLARI, ANCHE TEMPORANEE CHE COMPORTINO SITUAZIONI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE.
- SOTTOPOSIZIONE DEI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA CHE IMPONGONO O RENDONO NECESSARI INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI.

ACCERTAMENTO DEL BISOGNO DI ASSISTENZA ECONOMICA:

Elementi di valutazione

Per poter accertare il reale bisogno di assistenza economica e quindi valutare in quale misura intervenire, è necessario valutare la condizione socio - economica familiare.

La documentazione per accertare la condizione economica del richiedente e dei familiari tenuti agli alimenti da produrre per la richiesta di attivazione di un servizio o per ottenere un contributo economico è la seguente:

- dichiarazione ISEE del nucleo familiare,
- copia di ogni altro documento atto ad accertare la reale situazione economica dell'assistito e dei familiari tenuti agli alimenti.
- fotocopia delle ricevute di pagamento delle spese sostenute,
- autocertificazione in merito alla situazione familiare,
- dichiarazione di responsabilità del richiedente nella quale si specifica di non fruire di altri contributi per analoghe prestazioni.
- richiesta scritta della tipologia d'intervento e/o servizio richiesto.
- relazione del Servizio Sociale qualora sia ritenuto elemento importante per la valutazione delle reali condizioni del richiedente.

Per quanto riguarda il Minimo Vitale esso è applicato ai soggetti che non siano possessori di beni immobili salvo la casa di proprietà o di beni mobili che concorrono al cumulo di un reddito superiore al minimo vitale. Inoltre non può essere concesso contributo qualora si constati l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti, non conviventi in grado di provvedere ai bisogni del congiunto.

L'Amministrazione comunale potrà convertire i contributi economici in beni di consumo nel caso, su segnalazione dell'assistente sociale, qualora ritenesse tale intervento più adatto alla risoluzione della condizione del richiedente. Potranno essere assegnati anche contributi in una forma che preveda la restituzione nel tempo di una parte o della totalità del contributo.

INTERVENTI ECONOMICI EFFETTUATI DI CARATTERE GENERICO E DI SETTORE

Rimborso spese sanitarie

Alla luce della normativa vigente, il Comune di Villanuova sul Clisi, tramite accordo con i Sindacati dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL), ha stabilito di venire incontro alle esigenze dei cittadini in merito alle spese sanitarie sostenute nell'anno 2013, tenendo presente il fatto che debbano rientrare nei limiti di reddito previsti in base alla situazione economica equivalente (ISEE), tale possibilità sarà benevolmente vagliata nell'incontro da farsi con i sindacati dei pensionati.

Contributo affitto

Dall'anno 2000, la Regione Lombardia ha istituito con propria legge n. 2 del 14 gennaio 2000, così come previsto dalla legge 9 dicembre 1998 n. 431, un fondo per il sostegno finanziario alle abitazioni in locazione, cominciando a erogare contributi sulle spese connesse all'affitto e sostenute nell'anno 1999. Il Comune, attraverso l'ufficio Servizi Sociali, si è attivato, in conformità alle direttive regionali, per l'istituzione di uno Sportello Affitto.

Bonus Energia Elettrica e Bonus Gas- Social Card

Da alcuni anni il Comune, al fine di facilitare ai nostri concittadini le richieste dei Bonus Energia Elettrica, Bonus Gas e Social Card, ha stipulato con CAAF-CISL e CAAF-CGIL una convenzione che procede alla raccolta e l'inoltro ai vari enti interessati delle domande per l'erogazione di tali contributi.

Assegno nucleo familiare numeroso

L'art. 65 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 (finanziaria del 1999) ha istituito, dall'anno 1999, questo contributo rivolto a tutti i genitori cittadini italiani e comunitari, residenti in Italia, che abbiano nella propria famiglia anagrafica tre minori di anni 18, che siano figli propri o del coniuge o da essi ricevuti in affidamento preadottivo. Il Comune, invia gli utenti ai patronati convenzionati che accertano la sussistenza dei requisiti, trasmettono i dati all'I.N.P.S. che ne dispone il pagamento; l'importo dell'assegno e i limiti ISEE per accedervi sono aggiornati annualmente con provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Assegno di maternità

L'art. 66 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 (finanziaria del 1999) ha istituito, dal luglio dell'anno 1999, questo contributo a tutte le madri italiane o comunitarie o extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno, residenti in Italia, per le quali sia intervenuto uno di questi avvenimenti: nascita di un bimbo o affidamento preadottivo o adozione senza affidamento di un minore che non sia stato adottato dal coniuge. Il Comune accerta la sussistenza dei requisiti, trasmette i dati all'I.N.P.S. che ne dispone il pagamento; l'importo dell'assegno e i limiti ISEE per accedervi sono aggiornati annualmente con provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. L'assegno è concesso pienamente alle madri o donne che non beneficino del trattamento previdenziale dell'indennità di maternità, perché casalinghe o disoccupate da molto tempo; qualora l'indennità di maternità corrisposta dagli enti previdenziali, in quanto la donna è lavoratrice o ha richiesto l'assegno ad altri enti, quali l'I.N.P.S., risulti inferiore all'importo previsto per questo beneficio, può essere avanzata richiesta per la quota differenziale.

Gli interessati devono presentare domanda presso i CAAF convenzionati con il Comune entro sei mesi dalla data di nascita del figlio o dell'ingresso dello stesso nella famiglia anagrafica in quanto affidato o adottato, allegando l'attestazione ISEE del proprio nucleo familiare.

Attivazione di nuovi bandi

L'ufficio Servizi Sociali attiverà tutti i "bonus" promossi dalla Regione Lombardia, dalla Provincia, dall'ASL, dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, nonché le eventuali sovvenzioni statali, portando a conoscenza della popolazione i rispettivi bandi in modo che gli utenti aventi diritto possano partecipare e fruire dei benefici economici erogati.

Buoni lavoro - Voucher

In adesione all'iniziativa della Provincia di Brescia, che per il 2014 ha assegnato al Comune di Villanuova Sul Clisi 8 buoni lavoro (vaucher), l'Amministrazione Comunale ne acquisirà altri per l'assegnazione dei quali indirà un apposito bando per la ricerca delle persone disponibili a svolgere quei lavori di natura occasionale presso il Comune di Villanuova pagabili mediante voucher.

Il «buono lavoro» "**voucher**" prevede un valore di 300 euro a fronte di 30 ore di attività, ed ogni singolo lavoratore, potrà utilizzare al massimo quattro voucher da 300 euro.

Tirocini lavorativi

L'amministrazione Comunale ha impostato una valida collaborazione per l'avvio di tirocini lavorativi con il SERVIZIO PER IL LAVORO per i cittadini e le imprese della Valle Sabbia, "Social Work" della Comunità Montana Valle Sabbia.

Il Social Work è un Servizio al Lavoro pubblico rivolto ai soggetti normodotati, svantaggiati e alle fasce deboli del mercato del lavoro, è accreditato dalla Regione Lombardia e inserito nella Rete dei Servizi per il Lavoro regionale e provinciale, ed è autorizzato dalla regione Lombardia a svolgere attività di intermediazione favorendo, l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro).

I tirocini lavorativi formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolarne l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico.

Il tirocinio è uno strumento vantaggioso anche per l'azienda che può utilizzarlo per la selezione del personale in vista di eventuali assunzioni.

Il tirocinio si realizza sulla base di un'apposita convenzione tra l'azienda che ospiterà il tirocinante e l'ente promotore. Alla convenzione deve essere allegato il progetto formativo e di orientamento che indica gli obiettivi, i tempi, le modalità di svolgimento del tirocinio e la retribuzione oraria.

Contributi straordinari

Gli interventi previsti in questo settore sono di carattere straordinario e riferiti a situazioni familiari con reddito sotto al minimo vitale. L'Amministrazione interviene se necessario garantendo la fruizione di servizi o contributi "una tantum".

Distribuzione di pacchi contenenti generi alimentari

Anche gli interventi organizzati in questo settore, in collaborazione con la Caritas locale e con associazioni specifiche, sono riferiti a situazioni familiari con reddito di sotto al minimo vitale (valore ISEE non superiore a € 7.500) e comunque aiutando famiglie, anche di singole persone, che, per il permanere della situazione di crisi economica generale, hanno difficoltà nell'affrontare le spese riguardanti gli acquisti dei generi alimentari primari

Per il prossimo 29 marzo è stata promossa una grande iniziativa di solidarietà "AIUTATECI AD AIUTARE" promossa e gestita dall'Amministrazione Comunale, dagli Alpini e dalla Caritas locale, iniziativa che lo scorso anno ha avuto un grande successo.

Infatti, i generi raccolti dai volontari del gruppo Alpini ai quali va dato il grande merito per la buona riuscita dell'iniziativa, ha permesso di immagazzinare ben 19,5 quintali di prodotti alimentari che sono stati recapitati alle famiglie bisognose attraverso la locale Caritas e i Servizi sociali del Comune.

E' stato questo un bel modo di fare comunità che sarà ripetuto quest'anno.

Regolamentazione dei rapporti finanziari tra ente e utenti

La regolamentazione dei rapporti finanziari tra l'Ente erogatore e gli utenti dei servizi, costituisce elemento qualificante per la definizione dei criteri da applicare per il concorso degli utenti al costo del servizio.

La partecipazione degli utenti è stabilita per Legge, così come sono indicati i criteri cui gli Enti Locali devono attenersi nell'applicazione delle tariffe.

Le relative tariffe di partecipazione ai servizi sono aggiornate di anno in anno in base alle decisioni prese dalla Giunta Comunale.

La partecipazione economica dell'utente è positiva perché consente alla persona di non vivere la prestazione fruita in modo passivo con un possibile conseguente deprezzamento, ma sentendosi in qualche modo co-attore di quanto avviene e chiamato a esercitare funzioni di controllo e di verifica alla rispondenza del servizio ai suoi bisogni.

Allo stesso modo appare opportuno coinvolgere, dove possibile, i familiari, i quali vanno sensibilizzati a una partecipazione finalizzata non solo al raggiungimento di obiettivi di

recupero sociale, ma anche di aiuto economico, come atto di responsabilità sociale e civile nei confronti della collettività.

Le percentuali di compartecipazione per ogni servizio sono assunte tenendo conto:

- del rispetto delle percentuali medie di copertura del costo dei servizi a domanda individuale fissate dalla legislazione sulla finanza locale,
- la necessità di prevedere percentuali di contributo differenziate in relazione alla diversa intensità dei bisogni cui i vari servizi rispondono.

DISCIPLINA ECONOMICA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI E AI SERVIZI - L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (I. S. E. E.)

Per l'accesso ai contributi e ai servizi a tariffa agevolata, si deve fare riferimento, per quanto riguarda la situazione economica del richiedente, (I. S. E. E.) ai decreti legislativi n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000 e s.m.i.

L'I.S.E.E. prende in considerazione la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente e del suo nucleo familiare; le novità previste sono quelle di valutare, oltre al reddito prodotto, anche una percentuale del patrimonio immobiliare (case, terreni, fabbricati ecc.) e di quello mobiliare (risparmi, conti correnti bancari, postali, titoli, patrimoni netti delle imprese, valore delle azioni possedute, ecc.) e di rapportare tali valori alla situazione familiare e abitativa del nucleo (casa in affitto o di proprietà, numero di componenti, presenza di handicap, di un solo genitore con figli minori, di entrambi i genitori o l'unico esistente che abbiano lavorato ecc.).

L'ufficio, indirizza l'utente ai CAAF convenzionati, per la raccolta di questi dati, attraverso la compilazione e la sottoscrizione, da parte del cittadino, della dichiarazione sostitutiva unica e dei relativi fogli allegati, li trasmette per via telematica alla banca dati dell'INPS, e infine rilascia l'ATTESTAZIONE ISEE con validità annuale, necessaria per la valutazione della situazione economica.

Per i contributi economici l'attestazione ISEE serve per stabilire se il richiedente ha diritto o no a ottenere il rimborso di alcune spese sostenute per il proprio nucleo familiare, sempre nel limite delle risorse previste dal bilancio comunale determinato di anno in anno.

FONDO "ANTICRISI" DI SOSTEGNO ALLA FRAGILITA'

Come negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale di Villanuova Sul Clisi ha istituito un fondo a sostegno della fragilità, come sostegno solidale alle persone in difficoltà e più in generale di aiuto alla povertà, gettando un'ancora di salvezza alla quale le famiglie si possono "aggrappare" per avere un aiuto sociale.

La situazione sempre più drammatica per la crisi incombente che provoca circostanze diverse di disagio quali: lavoro precario e insufficiente, mancanza di occupazione, cassa integrazione, mobilità, sfratti che creano condizioni di vita difficili e quant'altro diminuisce il bilancio familiare già di per se critico, esige la messa in atto di azioni di supporto almeno per tamponare le emergenze più gravi.

Proprio per aiutare chi ha più bisogno a superare la pesante crisi economica che sta investendo il nostro Paese, viene istituito questo fondo, destinato a superare situazioni di fragilità (povertà e/o marginalità sociale) con programmi di reinserimento sociale.

Detto fondo può essere erogato per un massimo di sei mesi, con l'ulteriore proroga, verificata l'efficacia sociale dell'intervento, di altri sei mesi.

Per i benefici previsti dal fondo, vige il regolamento approntato lo scorso anno che disciplina alcune attività che il comune di Villanuova s.C., attua nell'ambito delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale e beneficenza pubblica, attribuiti ai Comuni con l'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, dell'art. 7 del T.U.E.L. 18 giugno 2000 n. 267, nonché della Legge 328 del 08 novembre 2000 e della Legge Regionale numero 3 del 12 marzo 2008, al fine di concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di grave bisogno e di emarginazione.

Lo scopo della costituzione del fondo è di consentire che ciascuna persona possa avere risorse economiche che la aiutino a superare situazioni di emergenza sociale, ovvero di prestazioni che ne facilitino l'integrazione sociale, nel rispetto del principio che tutti hanno pari dignità sociale.

I benefici previsti dal fondo possono essere erogati a soggetti regolarmente residenti a Villanuova Sul Clisi privi di reddito ovvero con un reddito che, tenuto conto di ogni emolumento a qualsiasi titolo percepito e da chiunque erogato, non sia superiore alla "soglia di povertà" annualmente stabilita per una persona che vive da sola.

I soggetti destinatari devono essere, inoltre, privi di patrimonio sia mobiliare (titoli, azioni, obbligazioni, fondi comuni d'investimento, depositi bancari e postali, accantonamenti assicurativi, ecc.) che immobiliare, fatta eccezione per la casa di abitazione, la cui tipologia corrisponda a una delle seguenti tipologie catastali:

- A/2 - abitazione di tipo civile
- A/3 - abitazione di tipo economico
- A/4 - abitazione di tipo popolare
- A/5 - abitazione di tipo ultrapopolare
- A/6 - abitazione di tipo rurale.

Detta erogazione sarà subordinata all'accettazione, da parte dei soggetti destinatari, degli impegni derivanti da un programma personalizzato d'integrazione sociale, elaborato in accordo con il servizio sociale, che tenga conto delle caratteristiche e possibilità degli stessi e del loro nucleo familiare prevedendone, quale obiettivo finale, l'autonomia economica e lavorativa.

Il fondo può essere erogato, oltre che come assegno in denaro, anche nelle seguenti forme sostitutive (parziali o totali):

- pagamento di fatture e conti a carico dell'utente (ad esempio, consumi di gas, acqua ed energia elettrica);
- pagamento rette di frequenza o quote per servizio mensa e trasporto;
- pagamento spese per interventi in condizioni di emergenza e/o di eccezionale bisogno.

Per tutti gli interventi di ordine economico continuato sarà valutata la possibilità di contribuzione diretta da parte dei familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile.

L'Amministrazione Comunale stabilisce per l'anno 2014 in € 20.000 l'ammontare delle risorse economiche destinate al fondo "anticrisi" a sostegno della fragilità.

2. AREA ANZIANI

Per area anziani ci si riferisce a quel settore in cui sono compresi tutti gli interventi rivolti alla popolazione di età superiore ai sessantacinque anni.

Oggi, l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che caratterizza il nostro Paese, senza distinzione fra comuni piccoli e grandi, dove, tutti sono alla continua ricerca di soluzioni rapide, efficaci ed economiche nel campo dell'assistenza agli anziani.

Le politiche sociali a favore degli anziani da diversi anni sono orientate verso il sostegno dell'intervento di cura domiciliare, con il relativo obiettivo di ridurre l'istituzionalizzazione delle persone anziane, principio sostenuto ed espresso nella legislazione in materia di assistenza, in particolare la legge 328/2000, dove, l'obiettivo principale è di poter mantenere l'anziano sul proprio territorio, senza che sia tolto dal proprio ambiente, dai propri familiari dai propri affetti e luoghi abituali.

Quindi, maggiore impegno e studio vanno dedicati alla comprensione della struttura della famiglia, nel momento in cui la stessa è portatrice di un bisogno.

Ogni famiglia, infatti, dispone di risorse ed energie che, se ben equilibrate e supportate, possono essere il motore centrale e la soluzione nel tempo di problematiche assistenziali legate alla condizione degli anziani. Ogni persona, infatti, come ogni singolo componente di un nucleo familiare, ha la capacità di rappresentare un segmento attivo ed operativo nella gestione di un componente anziano e multiproblematico, ad esempio in relazione a patologie specifiche dell'anziano o alla cronicizzazione di malattie degenerative.

La famiglia è, dunque, un attore principale nel compito di cura ed assistenza all'anziano, purché la relazione di cura sia suddivisa ed affrontata con soggetti in grado di supportare il difficile compito dell'assistenza.

Ecco perché, il ruolo della famiglia, per anni sottovalutato e considerato una risposta marginale alle problematiche inerenti all'invecchiamento della popolazione, oggi, al contrario viene considerato, una soluzione importante, prevedendo a tale scopo una ricerca e fornitura di aiuti concreti di supporto alla stessa che possano dare una risposta qualificata ed un rapido aiuto ai bisogni.

L'intendimento pertanto è quello di strutturare dei servizi dedicati a quelle famiglie che intendano caratterizzarsi nel compito di operare concretamente ed efficacemente riguardo alle problematiche per gli anziani.

Concretamente tali prestazioni dovranno essere erogate in tempi rapidi, rispetto a bisogni espressi direttamente dall'anziano o dal nucleo familiare di riferimento, ed agire tempestivamente per orientare il familiare nella scelta di servizi personalizzati per una migliore risposta ai bisogni dell'anziano in famiglia.

Per ora, gli strumenti messi a disposizione delle famiglie, comprenderanno azioni di formazione ed informazione rispetto alle politiche specifiche sugli anziani, prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, unitamente a servizi di sollievo in affiancamento alla responsabilità familiare dell'accudimento all'anziano.

Si dovrà creare una sorta di centro informativo dei servizi, un luogo che rapidamente attiva quei servizi di reale supporto alle problematiche che la famiglia deve affrontare nella gestione quotidiana di un familiare anziano

Questa scelta dà ampio rilievo alla rivalorizzazione della territorialità locale e delle sue risorse, visti come punto di partenza per consentire all'anziano di vivere la propria stagione di vita con serenità mediante la possibilità di creare una rete di amicizie, contatti e rapporti dentro la comunità in cui ha vissuto da sempre.

Servizi attivabili presso il centro informativo dei servizi:

- assistenza e supporto psicologico alla persona,
- accoglimento temporaneo presso strutture di degenza,
- servizi domiciliari e di supporto alla famiglia,
- servizi domiciliari con tutoraggio,
- consulenza ed informativa specifica alla richiesta ed utilizzo di presidi ed ausili, ma consulenze specifiche con medici specialistici a domicilio teriale informativo sulle patologie specifiche dell'anziano,
- servizi innovativi a favore della famiglia e delle persone in genere (caffè Alzheimer).

Purtroppo, valutando l'aspetto dell'assistenza all'anziano nella nostra zona vediamo che non va nel segno di una preferenza per un'assistenza domiciliare dell'anziano, ancorché affetto da problemi di non autosufficienza, anzi.

Più in particolare nella nostra zona si può constatare che si confermano le tendenze generali all'aumento dell'aspettativa di vita, ed inevitabilmente anche un aumento delle persone parzialmente non autosufficienti o totalmente non autosufficienti che pongono sempre nuovi problemi non solo al sistema sanitario, ma anche alle famiglie e ai servizi socio assistenziali comunali e territoriali.

Si constata al riguardo, che la risposta massiccia alla non autosufficienza delle persone anziane sul nostro territorio è basata principalmente sulle strutture residenziali e poco sulle famiglie. Queste ultime, seppur spesso sostenute dai servizi di assistenza domiciliare, evidenziano talvolta una difficoltà estrema a reggere il carico assistenziale necessario.

Negli ultimi anni la situazione si sta modificando grazie alla possibilità delle famiglie, talvolta, di ricorrere a badanti con costi accessibili e che garantiscono alla famiglia l'assistenza diurna e notturna.

L'obiettivo principale di questa programmazione è potenziare attraverso i vari servizi per la famiglia la possibilità del mantenimento dell'anziano presso il proprio territorio, garantendo così una migliore assistenza e partecipazione del servizio quale integrazione attiva alla famiglia d'origine.

Laddove, invece, per gravi motivi la persona anziana non può restare nel proprio ambiente, compito dei Servizi Sociali è di individuare strutture idonee in grado di accogliere la persona e sostenere la famiglia.

Perciò, si può dire che un importante obiettivo del PSA è quello di potenziare sul territorio una rete di servizi e di interventi che consenta alla persona in condizione di fragilità di esercitare pienamente il diritto di libertà di scelta, all'interno di un sistema non solo più sviluppato a livello quantitativo, ma soprattutto in grado di offrire una maggiore diversificazione dell'offerta, che meglio possa aderire alle esigenze dei singoli e delle loro famiglie.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S. A. D.)

L'assistenza domiciliare nel Comune di Villanuova sul Clisi è stato affidato alla Comunità Montana di Valle Sabbia è ormai attuata da più di venti anni.

Tale servizio, che all'inizio della sua istituzione aveva come utenza la sola fascia anziana della popolazione, si è col tempo rivolto a tutti i cittadini in stato di bisogno, non solo al singolo ma all'intero nucleo familiare, al fine di favorirne l'unità.

Il servizio di Assistenza Domiciliare è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale, sanitaria e educativa effettuate al domicilio di anziani, minori, handicappati e nuclei familiari in difficoltà e disgregati, comprendenti soggetti a rischio di emarginazione.

Il S.A.D. ha lo scopo di:

- Consentire la permanenza nel normale ambiente di vita quotidiana e ridurre il ricorso a strutture residenziali,
- Mantenere e favorire il recupero delle capacità e delle potenzialità dell'utente e stabilizzare i livelli di autosufficienza e di autogestione,
- Prevenire e rimuovere le situazioni di emarginazione,
- Contribuire al mantenimento dell'equilibrio familiare qualora sia minato da eccessivi carichi assistenziali, sostenere e non sostituire il nucleo, responsabilizzare l'utente e in modo particolare i suoi familiari,
- Favorire la socializzazione e i rapporti interpersonali degli utenti,
- Favorire una cultura della solidarietà a livello territoriale,
- Mantenere il benessere psico-fisico della persona.

Le prestazioni offerte dal S.A.D. sono le seguenti:

- prestazioni di tipo domestico per il governo della casa, per l'aiuto e il sostegno nella cura dell'igiene personale, del bagno e della mobilizzazione,
- prestazioni di sostegno relazionali in situazioni di solitudine e isolamento,
- prestazioni di segretariato sociale, finalizzate al disbrigo di pratiche o all'accompagnamento dell'utente per visite mediche o altre necessità,
- prestazioni "educative" soprattutto nei nuclei familiari multiproblematici con presenza di minori a rischio, finalizzate a sopperire a eventuali situazioni di disagio o di crisi familiare e a garantire un sostegno nella quotidianità,
- prestazioni educative e/o assistenziali a favore di famiglie ove siano presenti portatori di handicap, per alleviare il nucleo da un costante impegno e per attuare un

programma educativo tendente al recupero delle potenzialità dei soggetti e al loro inserimento nel contesto sociale,

- commissioni varie qualora i soggetti non siano autonomi. Possono altresì essere previsti interventi di tipo complementari alle prestazioni suddette quali il servizio di lavanderia, stireria, trasporto ecc.

Il S.A.D. segue mediamente circa 25 utenti, e un operatore, cura anche la consegna dei pasti a domicilio.

Criteri di ammissione e di dimissione

Il servizio è orientato a fornire le proprie prestazioni a qualsiasi utente ne faccia richiesta tenendo conto delle seguenti priorità:

- situazione sociale: è data priorità a persone o nuclei familiari che vivono in condizioni d'isolamento ed emarginazione,
- situazione sanitaria: sono tenuti in considerazione il grado di autosufficienza fisica e psichica dell'utente e la presenza o meno di patologie che richiedono contemporaneamente l'assistenza a domicilio, onde evitare ricoveri impropri,
- situazione familiare; le prestazioni del S.A.D. sono erogate tenendo conto delle possibilità dei familiari di far fronte ai bisogni dei potenziali utenti, incoraggiando tali potenzialità laddove siano presenti, per evitare forme di deresponsabilizzazione o delega.

Qualora occorresse la necessità d'interventi quantitativamente superiori alle possibilità di prestazione da parte del personale del S.A.D., saranno predisposte liste d'attesa.

Organizzazione del S.A.D.

Le figure fondamentali per una concreta attuazione del Servizio di Assistenza Domiciliare si possono individuare in:

I. L'Assistente Sociale svolge funzioni di coordinatore del S.A.D. cui competono le seguenti attività:

1. riceve le segnalazioni,
2. organizza le attività del servizio, coordinandolo nella sua complessità,
3. effettua la visita domiciliare e decide se sia necessario l'intervento del S.A.D.,
4. svolge diagnosi psico-sociali in fase di accertamento e/o verifica degli stati di bisogno e predispone il progetto d'intervento,
5. redige la relazione con: risultato indagine, progetto d'intervento,
6. l'Assistente Sociale incontra gli Ausiliari Socio-Assistenziali e predispone con loro il programma d'intervento,
7. promuove e partecipa alle riunioni d'équipe,
8. verifica periodicamente il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi del S.A.D., predispone verifiche periodiche con gli operatori atte a valutare eventuali problematiche organizzative, a valutare la tipologia degli interventi e a valutare nel tempo i benefici offerti dal servizio per migliorare la qualità dello stesso,
9. fornisce prestazioni di servizio sociale professionale,
10. mantiene i rapporti con gli altri servizi del Comune, con gli Enti e le Istituzioni operanti nel settore dei servizi socio-sanitari,
11. stimola momenti di vita partecipativa e ricreativa.

I.I L' Ausiliario socio-assistenziale cui competono le seguenti attività presso il domicilio dell' utente per un:

1. aiuto volto a favorire l'autosufficienza nell'attività giornaliera,

2. aiuto nell'attività di assistenza diretta alla persona (alzarsi dal letto; pulizie personali; vestizione; assunzione dei pasti; corretta deambulazione; movimento di arti invalidi; uso di accorgimenti per una giusta posizione degli arti in condizione di riposo; uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare; mobilitazione della persona costretta a letto);
3. aiuto per il governo dell'alloggio e le attività domestiche (cura delle condizioni igieniche dell'alloggio; riordino del letto e della stanza; cambio della biancheria e utilizzo del servizio di lavanderia; preparazione dei pasti a domicilio e simile);
4. accompagnamento dell'utente per visite mediche, scuole, pratiche varie, contatti sociali e altre necessità.

Tale operatore svolge inoltre prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione quando queste siano complementari alle attività assistenziali e coincidano con quelle svolte normalmente dai familiari. Si tratta di attività non legate a situazioni di rischio specifico e non separabili da un'attività integrata di assistenza alla persona (es. massaggi e frizioni per prevenire piaghe da decubito, mobilitazione dell'utente e simili).

L'ausiliario socio-assistenziale partecipa agli incontri d'équipe del Servizio e compila giornalmente le schede di rendicontazione del servizio.

Concorso dell'utenza al costo dei servizi

Il costo annuo previsto è di circa € 22.000,00, gli utenti concorrono al costo del servizio pagando una quota, peraltro mantenuta senza aumenti nel corso del 2014, di € 7,00 orari per interventi riguardanti la cura dell'igiene personale e di € 9,00 per interventi di supporto concernente la pulizia degli spazi vitali occupati.

Alcuni utenti multiproblematici per i quali il servizio è proposto "d'ufficio", e con redditi inferiori al minimo vitale, sono esenti dal pagamento.

Il servizio segue mediamente 25 persone il mese.

Integrazione con i servizi sanitari

Le prestazioni socio-assistenziali sono integrate con le prestazioni di tipo medico, infermieristico e riabilitativo di cui abbisognano gli utenti. Tali prestazioni sono di competenza dell'Azienda-Sanitaria-Locale che deve garantire, attraverso i presidi sanitari e l'organizzazione distrettuale dei servizi, i necessari interventi coordinati, sotto il profilo organizzativo con le prestazioni del S.A.D.

Rapporto con altri servizi socio-sanitari

Qualora l'utente del S.A.D. sia seguito da altri Servizi Socio-Sanitari è da prevedere la formulazione di un piano di lavoro comune che contenga gli obiettivi dell'intervento stesso, ferme restando le diverse funzioni e responsabilità.

CAFFE'ALZHEIMER

Quest'anno, l'Assessorato ai Servizi Sociali di del Comune di Villanuova S.C. in collaborazione con il Credito Bergamasco e alla Cooperativa Esedra (Gruppo La Cordata), ha dato l'avvio al progetto Caffè Alzheimer, a Villanuova sul Clisi.

Per il suo inizio sono programmati degli incontri informativi necessari per analizzare i bisogni dei malati e rivolti a soddisfare sia le loro necessità sia quelle delle loro famiglie che quotidianamente vivono le problematiche che caratterizzano i malati con una diagnosi di demenza (Malattia di Alzheimer, Demenza Vascolare, etc.)

Gli incontri divulgativi rivolti alla popolazione serviranno ad analizzare i bisogni e le necessità dei malati e dei loro familiari che li assistono al loro domicilio.

Inoltre il progetto prevede:

- uno sportello informativo per il malato e per i familiari,
- un gruppo di stimolazione cognitivo del soggetto malato di demenza,

- un gruppo di memoria per lo sviluppo delle funzioni cognitive della persona anziana che prevenga situazioni di demenza.

Il servizio Caffè Alzheimer è un valido aiuto per i familiari di questi malati perché spesso loro, si trovano a fronteggiare e in solitudine le difficoltà che tali patologie dettano, da qui la necessità di dedicare loro interventi specifici e integrati con quelli che già il territorio offre (Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD, Assistenza Domiciliare Integrata - ADI, etc).

Il Caffè Alzheimer anticipa dapprima un contatto da parte dello psicologo con la famiglia, che ha al suo interno un congiunto affetto da demenza che vive ancora al proprio domicilio, per una valutazione della situazione, vi è un breve colloquio con i familiari e una breve valutazione del malato. Conclusa questa valutazione e rilevati i bisogni, questo servizio ha la possibilità di erogare alcuni interventi, quali:

per il familiare è previsto:

- un intervento di orientamento terapeutico, per aiutarlo nella ricerca di possibili soluzioni atte a facilitare la gestione del disagio e della patologia dementigena
- il gruppo di sostegno, come valido spazio entro il quale può confrontarsi con altri familiari che condividono con lui analoghe problematiche e con un esperto al quale chiedere consiglio e sostegno;
- interventi psico-educativo attraverso i quali gli vengono comunicate le informazioni relative alla gestione del proprio congiunto malato;
- supporto psicologico individuale, e, qualora se ne ravvisi la necessità viene garantita la possibilità di avvalersi di supporto e sostegno psicologico individuale.

per il malato sono previsti:

- Intervento di gruppo (non farmacologico) il cui intento è sollecitare e mantenere “un ottimale livello delle funzioni fisiche, psicologiche e sociali dell’individuo” contestualmente ai deficit presentati mediante la messa a punto di trattamenti non farmacologici di gruppo. I pazienti, con una simile invalidità cognitiva, si incontrano, con cadenza settimanale, e vengono proposte loro attività di vario tipo (Stimolazione Cognitiva, Terapia della Bambola, attività ludico-ricreative, etc);
- intervento neuropsicologico attuato dallo psicologo e laddove possibile previsto al domicilio, è indirizzato a sollecitare e mantenere le capacità cognitive residue mediante trattamento non farmacologico (Stimolazione Cognitiva, etc);
- intervento educativo. Il servizio prevede l’affiancamento di un educatore al domicilio al fine di stimolare le abilità cognitive residue dell’anziano affetto da decadimento cognitivo mediante lo svolgimento di attività legate alla quotidianità.

È convinzione dell’Amministrazione che questo servizio, creato per aiutare, certamente il malato, sia di grande aiuto ai familiari che lo assistono, perché curare i propri cari a casa è sinonimo di grande affetto e virtù e coraggio tutte qualità che vanno aiutate e verso le quali non si può essere indifferenti.

Terapia di stimolazione cognitiva di gruppo

Questa iniziativa che rientra nel progetto caffè Alzheimer Valsabbia – Villanuova S.C., è un intervento non di tipo farmacologico che laddove attuato, si è dimostrato utile nel rallentare il peggioramento dei sintomi della demenza.

Alla persona anziana con decadimento cognitivo più o meno grave vengono proposti degli esercizi specifici per stimolare le funzioni cognitive residue (memoria, attenzione, linguaggio ecc.)

Inoltre, l’influenza reciproca con persone affette dalle medesime problematiche, mira a prevenire l’isolamento sociale e al miglioramento della qualità della vita dell’anziano.

Gli interventi di stimolazione cognitiva sono rivolti all’anziano affetto da decadimento cognitivo e residente a Villanuova S.C.

Tali incontri organizzati due volte la settimana della durata di un’ora e mezza ciascuno, per un periodo di sei settimane si terranno presso la sede municipale nella saletta riunioni al piano terra e per i residenti a Villanuova S.C. sono gratuiti.

Corso di potenziamento della memoria

Questa iniziativa che rientra nel progetto caffè Alzheimer Valsabbia – Villanuova S.C., consiste in una serie di incontri di gruppo per saperne di più sul funzionamento della memoria e apprendere strategie per renderla più efficace.

Infatti le ricerche in questo ambito hanno dimostrato che il primo passo per migliorare la memoria consiste nell'acquisire una buona conoscenza del suo funzionamento e delle capacità di cui ognuno di noi dispone.

Il corso è rivolto ai residenti di Villanuova S.C. che hanno più di 50 anni e che intendono approfondire le proprie conoscenze e migliorare le capacità di memoria.

Il corso articolato in sei incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezzo, si terranno presso la sede municipale nella saletta riunioni al piano terra e per i residenti a Villanuova S.C. sono gratuiti.

Per partecipare agli incontri di terapia di stimolazione cognitiva di gruppo e ai corsi di potenziamento della memoria, è necessario iscriversi rivolgendosi a:

Servizi Sociali Comune di Villanuova S.C.

- tel. 0365 31161-8 fax 0365 373159,
- mail: servizisociali@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it

referente

Servizi Sociali caffè Alzheimer Valsabbia – Villanuova dott.^{ssa} Federica Podda (psicologa)

- tel. 328 4693100,
- mail: caffezheimervalsabbia@lacordata.com

Consultorio psicogeriatrico

Anche questo progetto, rientra nell'iniziativa "Caffè Alzheimer Valsabbia" e ai bisogni rilevati dall'utenza che a quest'ultimo servizio, e si prefigge di portare un fondamentale aiuto ai nuclei familiari che si prendono cura di un anziano con demenza, che talvolta si trovano ad affrontare "in solitaria" ciò che la patologia comporta è stato avviato dallo scorso anno il **Consultorio Psicogeriatrico**.

È un servizio il cui intento primario è una presa in carico globale e continua dell'anziano malato e della famiglia che di lui si prende cura, che, si prefigge di costruire con l'anziano e la sua famiglia, un percorso assistenziale che segua passo a passo l'evoluzione della malattia.

Sempre più spesso, infatti, i famigliari, per affetto e rispetto, cercano di dare soddisfazione al desiderio del malato, che sebbene in condizione di non autosufficienza, invoca di poter continuare a vivere nella sua abitazione, vicino ai propri cari.

Pertanto, la famiglia, per tenersi vicino il proprio caro, si trova nella situazione di dover/voler accudirlo, assistendolo fisicamente e psicologicamente, dedicandosi più di ogni altra cosa a "ascoltarlo".

Questo modo di comportarsi richiede alla famiglia dell'anziano malato, l'adozione del suo mondo interiore, accettandone le esigenze e i bisogni, senza mai annullarsi, ma mantenendo un equilibrio "sano" tra il prendersi cura degli altri e il prendersi cura di se stessi.

Il Consultorio Psicogeriatrico trova la sua naturale sede all'interno del Consultorio Familiare Nodi di Villanuova sul Clisi, gestito da AREA Società Cooperativa Sociale ONLUS, dove ogni sabato mattina gli utenti avranno libero accesso dalle 8.00 alle 12.00.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)

E' un servizio istituito negli anni novanta con specifici finanziamenti del fondo sanitario regionale; è erogato dall'ASL.

E' rivolto a soggetti che oltre all'assistenza domiciliare hanno necessità anche di assistenza sanitaria continuativa, con una pesante intensità di prestazioni medico specialistiche, infermieristiche e riabilitative.

Le principali attività svolte sono:

- visite domiciliari programmate dal medico di famiglia,
- visite domiciliari estemporanee dell'infermiere o di altri operatori,
- assistenza domiciliare integrata con interventi che, secondo i casi, possono essere dell'infermiere, del fisioterapista, del medico di famiglia, di altri specialisti,
- fornitura attrezzature per la gestione di specifiche problematiche: alimentazione artificiale, ossigenoterapia, ausili, ecc.

Il cittadino o la famiglia presentano una richiesta d'intervento all'unità di valutazione multidimensionale o geriatria presso il Distretto Socio – Sanitario dell'ASL, sede di Nozza, su indicazione del medico di famiglia.

Gli operatori sono infermieri e assistenti sociali dipendenti dall'ASL di Brescia.

Le prestazioni sono gratuite.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Distretto Socio Sanitario dell'ASL sede di Gavardo tel. 0365/378232. E' possibile anche contattare l'Assistente Sociale Comunale in orario di ricevimento o telefonando al numero 0365/31161/8.

PASTI A DOMICILIO

Il servizio pasti rientra negli interventi attivati all'interno del servizio di Assistenza domiciliare.

Il servizio pasti a domicilio è inteso come un'importante forma di aiuto e come momento di educazione alimentare laddove si riscontra che alla situazione di solitudine corrisponde un'apatia alimentare.

E' opportuno precisare che il servizio è sì rivolto a tutta la popolazione anziana, ma con precedenza ai non autosufficienti o privi di sostegno familiare, o a persone completamente sole o dislocate territorialmente in località disagiate.

Per la fornitura dei pasti a domicilio l'Amministrazione si avvale, tramite affidamento ad una ditta specializzata nel settore, che prepara e confeziona i pasti in contenitori termici e igienici.

Il Servizio è attivo dal 1980. I pasti sono somministrati presso la sala mensa del Centro Sociale. Il Servizio pasti prevede la distribuzione del pasto a domicilio dal lunedì al sabato esclusi i giorni festivi. Il numero di pasti erogati quotidianamente sono circa 30, e la quota pasto è di € 5,90.

SOGGIORNI CLIMATICI

Nell'ambito dei servizi ricreativi, l'Amministrazione Comunale ritiene importante dare impulso ai soggiorni climatici a favore delle persone della "terza età" perché mentre usufruiscono di un soggiorno utile alla salute possono trovare momenti socializzanti e di svago, e creare nuovi rapporti sociali, conservare e recuperare lo stato di benessere psicofisico.

Il Servizio Sociale Comunale, si avvale da anni di persone volontarie affidabili che si occupano della programmazione e organizzazione dei viaggi in Italia in località marine e termali, solitamente, uno primaverile in Versilia e uno estivo sul Mar Adriatico.

CURE TERMALI

Le cure termali si svolgono in collaborazione con il circolo ACLI in primavera e/o in autunno a Sirmione. La pubblicizzazione di tali iniziative con l'indicazione delle località, dei costi e delle modalità di partecipazione sarà effettuata tramite l'affissione di apposite locandine.

CENTRO SOCIALE DIURNO

Nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione anziana si colloca il Centro Sociale. Tale unità d'offerta si propone di assicurare agli anziani effettive possibilità di comunicazione interpersonale attraverso attività ricreative e culturali rivalutando la cultura locale e l'esperienza di ogni singola persona puntando al suo coinvolgimento nell'elaborazione e nella traduzione in pratica di ogni nuovo progetto o proposta.

Nello specifico le attività e i servizi che il Centro Sociale può offrire alla popolazione sono:

a) Attività:

- visione di spettacoli televisivi;
- giochi da tavolo e all'aperto;
- sala lettura;
- conferenze, dibattiti, gite;
- laboratori e corsi;

b) Servizi:

- bar e ristorazione;
- animazione sociale e salone conferenze;
- pasti;
- disbrigo di pratiche da parte dei patronati sindacali.

Annualmente sono organizzate alcune iniziative rivolte alla popolazione anziana residente, a cura del Circolo ACLI, in particolare:

- pranzi in occasione di festività particolari (Natale, Carnevale, S. Giuseppe, ecc),
- gite,
- incontri di Informazione sanitaria,
- attività socializzanti.

È predisposto un programma particolarmente ricco d'iniziativa dal Circolo Acli, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e ai Servizi Sociali del Comune e ne viene data pubblicità affinché tutti i cittadini residenti possano partecipare alle iniziative.

ASSISTENZA ABITATIVA - ALLOGGI PROTETTI

Questo servizio si pone l'obiettivo di assicurare alle categorie socialmente più deboli forme d'intervento tese a consentire l'accesso alla casa e il suo mantenimento, e a far fronte a situazioni urgenti di disagio abitativo.

L'Amministrazione Comunale, ha messo a disposizione di anziani e di invalidi, e/o situazioni familiari molto disagiate 10 mini alloggi, collocati presso il Centro Sociale.

L'Amministrazione Comunale si occupa della raccolta e compilazione delle domande relative agli alloggi e della manutenzione ordinaria degli alloggi.

È in fase di ultimazione la predisposizione di un regolamento che razionalizzi gli ingressi e predisponga un aggiornamento dei contratti in essere.

PATRONATI SOCIALI

Continua, a cura dei patronati sindacali, con positivi riscontri nella popolazione, l'attività di consulenza e compilazione delle pratiche pensionistiche, fiscali, di invalidità, I.S.E.E., bonus luce e gas, Social Card e quant'altro previsto dalla vigente legislazione in materia previdenziale, assistenziale e fiscale.

Gli utenti si rivolgono, presso il centro sociale ai vari patronati, che svolgono in convenzione con l'amministrazione comunale i vari servizi di assistenza per i cittadini.

CASA DI RIPOSO S. FRANCESCO

L'Amministrazione Comunale, alla luce della sentenza del 17 novembre 2011 del T.A.R. della Regione Lombardia che stabilisce l'obbligo da parte della RSA di garantire 40 posti letto a prezzo convenzionato per i Villanovesi è impegnata a tradurre al più presto tale sentenza in un immediato beneficio per i nostri concittadini, in particolare per coloro (o per le famiglie) che in questi anni non hanno potuto beneficiare delle agevolazioni previste dalla citata convenzione.

Della RSA San Francesco si è parlato molto e se ne parlerà ancora, fino a che non sarà risolta la questione riguardante l'applicazione della convenzione a suo tempo sottoscritta fra il Comune di Villanuova e la proprietà, convenzione, che prevede per i Villanovesi 40 posti a retta agevolata, come riaffermato nella sentenza del TAR Regione Lombardia e ancora disattesa dalla proprietà.

Oggi, pur non avendo ancora raggiunto il ripristino della convenzione che prevede i 40 posti a tariffa convenzionata per i residenti a Villanuova S.C. il limite dei 20 finora concessi è stato largamente superato e tutti i degenti villanovesi ricoverato all'interno della struttura usufruiscono della tariffa agevolata.

Senza ombra di dubbio però l'obiettivo rimane quello del completo ripristino dell'accordo, ed in questa direzione che l'Amministrazione Comunale si sta impegnando.

SERVIZIO TRASPORTO

Il servizio di trasporto è erogato per richiesta di visite sanitarie o cicli brevi di terapie, presso presidi ubicati sia all'interno che all'esterno del territorio comunale. E' gestito in collaborazione con il Gruppo di Volontariato di Assistenza Villanovese che chiede all'utente un rimborso forfettario chilometrico di € 0,30; per i più bisognosi tale pagamento è a carico dell'Amministrazione Comunale.

ACCORDO TRA IL COMUNE E I SINDACATI DEI PENSIONATI

Anche per il 2014 è in fase di stipula l'accordo con i Sindacati dei Pensionati Bresciani (SPI - CGIL, FNP - CISL, UILP - UIL), accordo che definisce gli interventi del Comune a favore delle aree più deboli della popolazione e in particolare per i cittadini ultra - sessantacinquenni attraverso un percorso teso a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla vita pubblica e a rinsaldare il dialogo tra le parti sociali.

VOLONTARIATO

Il Servizio Sociale continuerà ad avvalersi del supporto organizzativo dei gruppi di Volontariato presenti sul territorio per la programmazione e il coordinamento di attività comuni a carattere socializzante e integrativo.

Il Volontariato è inteso come preziosa risorsa d'integrazione fra i servizi erogati sul territorio con l'obiettivo di consolidare la rete di collaborazione già esistente al fine di promuovere una concreta solidarietà sociale e un supporto alla persona. Esso è considerato giustamente una "ricchezza" per la nostra comunità e per coloro che abbisognano di aiuto.

Il Servizio Sociale usufruisce, per alcune delle sue attività, della collaborazione del Volontariato e intende valorizzarne al massimo le risorse.

L'Amministrazione sostiene le diverse associazioni socio-assistenziali, culturali, ricreative e sportive che da anni collaborano con l'Istituzione, con la concessione di sedi in comodato gratuito e contributi.

È stato predisposto un regolamento per razionalizzare l'utilizzo delle sedi comunali e per coordinare in modo sempre più sinergico le iniziative sul territorio.

PROGETTO “LIBERI DI ANDARE”

Grazie all’iniziativa “Liberi di andare”, voluta dall’Amministrazione Comunale, e la società Freemobility che prevede l’assegnazione di automezzi in comodato d’uso gratuito per quattro anni da destinare al trasporto di persone con ridotta capacità motoria anche per quest’anno disporremo di tale autovettura.

L’automezzo, un furgone Nissan munito del sollevatore idraulico che permette e/o migliorare la mobilità di cittadini anziani, minori con disabilità motorie anche per il 2014 è a disposizione del GVAV i gruppo dei volontari del nostro comune, ed è questo un bel risultato ricevuto dalla comunità dagli imprenditori villanovesi.

Inoltre, a fine febbraio, grazie alla generosità di operatori economici del nostro territorio, il Comune di Villanuova sul Clisi ha ricevuto in dono tre carrozzelle per disabili che sono state consegnate ai volontari del GVAV da destinare ai nostri concittadini che ne avranno bisogno.

Va sempre rimarcata la grande generosità, di questi donatori e che mettono in evidenza un’ammirevole sensibilità civica e sociale, che fa loro onore, ed è anche grazie a questi splendidi aiuti e donazioni offerti da queste persone che ci permettono, pur nelle generali difficoltà di questi tempi, di mantenere e migliorare i servizi sociali per le persone più in bisogno.

CENTRO ASCOLTO CARITAS

È un Gruppo interparrocchiale composto da persone volontarie che fanno parte della Caritas. Tra gli obiettivi si annovera la promozione umana delle persone sotto tutti i punti di vista, e l’integrazione sociale, lo scambio culturale e da ultimo, ma non per importanza, il superamento dell’aspetto assistenzialistico, finalizzato al raggiungimento dell’autonomia.

I volontari svolgono quindi funzione di “filtro” e di primo livello: dall’espletamento di pratiche varie alla collaborazione con le Agenzie sul territorio, alla ricerca dell’occupazione, e alla risoluzione delle situazioni abitative.

Il Gruppo si ritrova presso la sede parrocchiale di via Chiesa ogni giovedì pomeriggio.

L’Assessorato ai servizi Sociali unitamente ad altre associazioni, vedi gli alpini, è promotore di una concreta collaborazione con tale meritoria associazione.

CORSO DI GINNASTICA PER ADULTI

Anche per il 2013 il Comune ha organizzato il corso di ginnastica per adulti allo scopo di favorire una corretta attività fisica, unita alla socializzazione, per le persone della terza età.

Il corso si svolge presso la palestra comunale ogni martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.00 e sabato dalle 9.00 alle 10.00, da ottobre fino alla fine di maggio.

Il costo è di € 80,00, così suddiviso: € 30,00 da ottobre a dicembre; € 50,00 da gennaio a maggio.

Istruttore: sig. Lavinio Fortunato ed è fruito mediamente da 40 persone.

CORSO DI GINNASTICA DOLCE PER OVER 60

Detto corso si occupa in modo più specifico del recupero delle persone over 60 e/o invalide.

Si svolge presso la R.S.A. S. Francesco ogni martedì e giovedì dalle ore 16:30 alle ore 17:30 da ottobre a fine maggio ed è condotto da una fisioterapista dipendente dalla struttura.

I costi sono così articolati:

- Da ottobre a dicembre 2013: €.40,00,
- Da gennaio a maggio 2014: €.70,00,
- da ottobre 2013 a maggio 2014: €.100,00.

Il servizio è fruito da circa 25 utenti.

GRUPPI DI CAMMINO

Per una vita in grande stile... cambia stile di vita, questo slogan è stato scelto per informare la popolazione sull'importanza di un corretto stile di vita per mantenersi in buona salute.

Da qui dallo scorso anno ha preso l'avvio, il progetto "Gruppi di Cammino.

Questa iniziativa è organizzata dagli assessorati ai Servizi sociali di Gavardo e Villanuova S.C., in collaborazione col personale medico e infermieristico dell'Ambulatorio medico San Luca di Villanuova S.C., con il fondamentale contributo degli associati del CAI di Gavardo, prevede l'attivazione di gruppi di persone (30/40) che si riunisce due/tre volte la settimana per camminare.

L'attività prevede una fase di cammino di 30/40 minuti due volte la settimana preceduta da esercizi fisici di riscaldamento (mobilità articolare) per di 5-10 minuti, ripetuti al termine della camminata, il punto di raccolta è presso la palestra di Gavardo, utilizzata dal Gruppo nelle giornate di cattivo tempo

Il cammino è una pratica a disposizione di tutti, anche dei soggetti anziani, non richiede particolari abilità né un equipaggiamento specifico (solo abbigliamento idoneo e scarpe comode), è piacevole, naturale, sano, consente un contatto diretto con l'ambiente che ci circonda, ed è riconosciuto come una forma benefica di attività fisica.

Camminare è un'attività fisica a costo zero, quindi alla portata di tutti. Spesso è solo la pigrizia che ci impedisce di uscire di casa e fare un giro a piedi. Basta anche mezzora al giorno per ricavarne benefici per il nostro fisico: fa bene all'apparato cardiocircolatorio, alla respirazione, al tono muscolare, ai piedi, fa dimagrire, ma apporta anche benefici al nostro sistema nervoso, consentendo di eliminare lo stress.

L'adesione all'iniziativa è su base volontaria, libera e gratuita, chi volesse aderire può rivolgersi ai servizi sociali del Comune.

ORTI CIVICI

Con la creazione degli orti civici urbani si completa la realizzazione del programma amministrativo destinato alle politiche sociali e ai servizi socio assistenziali che ci eravamo prefissati di realizzare in questa tornata amministrativa.

Difatti ci eravamo impegnati ad individuare degli spazi agricoli protetti (orti civici urbani), da dare in concessione ai nonni e, o ai cittadini per la piccola coltivazione di verdure, frutta, fiori, che oltre essere anche una forma di risparmio, sono un valido aiuto per l'impiego del tempo libero e per favorire il contatto con l'ambiente naturale.

Per orto civico urbano s'intende un appezzamento di terreno, messo a disposizione dei nostri concittadini, con l'obiettivo di favorire un utilizzo di carattere ricreativo, destinato alla sola coltivazione di ortaggi, piccoli frutti e fiori ad uso del concessionario.

Tutte le procedure di assegnazione verranno pubblicizzate attraverso avviso da pubblicarsi per quindici giorni all'Albo Pretorio, affissione di manifesti, inserimento dell'iniziativa nei giornali locali.

3. AREA MINORI- GIOVANI – FAMIGLIA

Lo scopo degli interventi nell'area minorile è quello di sviluppare tutte le iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno e armonico sviluppo della personalità. La promozione e la tutela dell'età evolutiva è perseguita mediante una stretta correlazione dell'intervento sociale con la sfera sanitaria, educativa e ricreativa. La finalità è il contrasto dello stato di disagio emergente da difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disgregazione familiare, conflittualità e manifestazioni di devianza

minorile, ma anche, più in generale, la promozione del benessere psico-fisico e sociale dei bambini e dei ragazzi.

L'Amministrazione ha in atto progetti sperimentali potenziando ed estendendo il legame tra pubblico e privato sociale in quanto riconosce e valorizza il ruolo istituzionale delle associazioni liberamente costituite della società civile.

L'obiettivo è quello di avere servizi sempre più partecipati sviluppando approcci che puntano alla condivisione di orientamenti e a comuni definizioni dei problemi, una sfida che richiede all'Amministrazione un approccio dinamico e al terzo settore il superamento di una visione strumentale dei rapporti con l'Amministrazione pubblica, la disponibilità ad assumere una visione più d'insieme delle esigenze e delle dinamiche del territorio in cui operano.

Promuovere politiche giovanili significa inoltre allargare il proprio bacino di utenza creando sinergie fra Amministrazioni confinanti e di zona.

ASILO NIDO

Il nostro asilo nido comunale F. Jucker, situato in via S. Pellico 30, gestito dalla Cooperativa Area, è autorizzato dall'ASL competente ad accogliere fino a 40 bambini con un'età compresa fra i tre mesi e i tre anni.

L'asilo è aperto 47 settimane l'anno, ora ospita mediamente 28/30 bambini in quattro sezioni, suddivisi secondo l'età e le caratteristiche evolutive degli stessi: le coccinelle, le bollicine, le margherite, i lamponi, (altri due bambini arriveranno a primavera).

Possono essere accolti anche bambini provenienti da comuni limitrofi secondo modalità e condizioni economiche che sono annualmente stabilite all'Amministrazione Comunale, nel rispetto della capienza massima della struttura.

L'asilo è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che, nel quadro di una politica dell'infanzia, promuove e sostiene il diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa.

Il servizio offre cura e socializzazione per raggiungere il maggior livello di benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali del bambino. Ai genitori offre un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare con il supporto di personale professionale.

L'asilo nido favorisce l'inserimento di bambini portatori di disabilità psico-fisiche garantendo le condizioni per la frequenza, se necessario, anche con l'impiego di personale educativo e/o ausiliario, in concorso con i competenti servizi specialistici cui competono riabilitazione e terapie sanitarie.

Il personale educativo è formato da una coordinatrice, da educatrici e asa che lavorano in equipe secondo un modello condiviso in supervisione pedagogica e in lavori di gruppo.

Il personale educativo frequenta corsi di aggiornamento periodici al fine di mantenere aggiornate le competenze e le professionalità.

All'interno dell'asilo, sono previste attività di tirocinio per studenti appartenenti a scuole di formazione educativa e per laureandi in discipline psico-pedagogiche.

Ogni anno vengono eletti due rappresentanti dei genitori che hanno il compito di promuovere gli obiettivi del progetto pedagogico, favorire la comunicazione tra famiglie ed equipe, promuovere iniziative autogestite (feste, uscite didattiche...).

I costi dell'ASILO NIDO "Franco Jucker" per l'anno scolastico 2013/2014 sono i seguenti:

- Retta mensile residenti: € 390.00
- Retta mensile part time residenti: € 290.00
- Retta mensile non residenti: € 460.00
- Quota iscrizione: € 50.00

Al bambino è offerta cura e socializzazione per fargli raggiungere il maggior livello di autonomia, di benessere psicofisico e di sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e

sociali, ai genitori è offerta un'esperienza educativa in un ambito esterno a quello familiare con il supporto di personale professionale.

DOPOSCUOLA

Il servizio di attività post-scolastiche (doposcuola) per bambini in età della scuola primaria è un progetto integrato che si svolge nell'ambito dell'oratorio.

Questa agenzia educativa arricchisce così la sua offerta all'interno delle proprie finalità e delle proprie attività formative ed il Comune viene ad avere una solida base d'appoggio.

Dopo la positiva esperienza, l'Amministrazione, anche per l'anno scolastico 2013/2014 ha riproposto la convenzione con la parrocchia del Sacro Cuore per lo svolgimento di questo importante servizio a favore dei bambini e delle loro famiglie che sono supportati ed accompagnati, oltre all'impegno delle figure educative specifiche, da volontari qualificati, all'interno di una "comunità educante".

Si ritiene fondamentale, a maggior ragione nell'ambito educativo riguardante l'area minori e loro famiglie, fare "sistema" coinvolgendo tutti gli attori sociali autorevoli della cooperazione e del terzo settore che, a diverso titolo, operano nel mondo dell'infanzia ed intendono finalizzare il loro operato alla costruzione di reti e rapporti sempre più solidi e significativi per veicolare, nel concreto del vivere quotidiano, valori essenziali quali il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà, l'amicizia, la collaborazione fattiva, la pace....

SPAZIO ASCOLTO GENITORI

Questo nuovo servizio nasce dall'incontro tra l'Amministrazione Comunale di Villanuova sul Clisi e lo psicoanalista Giuseppe Maiolo che da alcuni anni collabora con il nostro comune nell'organizzare importanti incontri pubblici sul tema del rapporto genitori-figli.

Visto il grande successo riscontrato e il grande interesse e apprezzamento suscitato da tali convegni, è nata l'idea di dar vita ad uno spazio ascolto genitori come sportello di consulenza educativa, finalizzato al sostegno delle funzioni genitoriali e alla prevenzione del disagio.

Questa iniziativa non è solo un momento di aiuto ai genitori, ma offre l'opportunità di riflessione per padri e madri e di stimolo e sviluppo delle risorse educative della famiglia.

Educare infatti, è un atto sempre più complesso e impegnativo e questa offerta di orientamento per i genitori, si propone di aiutarli nel rapporto quotidiano sostenendoli nella loro quotidiana ricerca di trovare risposte adeguate alle difficoltà relazionali con i figli.

Lo sportello di ascolto e consulenza educativa si avvarrà della prestigiosa figura del prof. Giuseppe Maiolo, psicologo e psicoanalista, docente di educazione alla sessualità all'Università di Bolzano, che da molti anni si occupa di formazione dei genitori e di disagio giovanile.

L'accesso allo spazio d'ascolto è libero e su prenotazione telefonica presso i Servizi Sociali del Comune 0365 31161 int. 8 o la Biblioteca Civica 0365 371758.

CENTRO SERVIZI ALLA FAMIGLIA Ai.Bi.

Sul nostro territorio della Valle Sabbia, emergono dati preoccupanti circa la situazione minorile, i fatti, ci parlano chiaro, sono ben 140 i decreti del Tribunale per i Minorenni per minori residenti nella valle, 500 casi all'anno di consulenza psicologica, circa 50 casi di ADM (Assistenza Domiciliare Minori) e molti sono i minori e i loro nuclei familiari che hanno bisogno di essere supportati;

Ecco perché, si è pensato di dare vita a soluzioni che, possano arginare l'aumento delle situazioni di disagio, e prevenire il dissesto di una famiglia, nella convinzione che si debba evitare che le difficoltà in una famiglia giungano a un intervento di affido e/o di collocamento di un minore in una struttura comunitaria perché queste soluzioni non rispondono all'interesse del minore e della stessa famiglia.

Con tali obiettivi si è reso operante un progetto di rete partecipato dai comuni di Villanuova s/C., Roè Volciano e Vobarno, dai volontari del Gruppo Familiare Locale di Amici dei Bambini

e dall'Ufficio di Piano di Comunità Montana Valle Sabbia, che ha portato alla creazione del "Centro Servizi alla Famiglia Pan di Zucchero della Valle Sabbia" come progetto di vicinanza tra famiglie.

Lo scorso 15 ottobre a Roè Volciano è stato inaugurato questo nuovo servizio dedicato alle famiglie, che concretizza l'avvio di un Centro Servizi alla famiglia gestito dall'Associazione, in collaborazione con la Comunità Montana della Valle Sabbia per conto di tutti i Comuni del Distretto 12 e in particolare con Villanuova s/C., Roè Volciano e Vobarno, che hanno deciso di contribuire con risorse aggiuntive a vantaggio delle famiglie lì residenti, per la cui fruizione deve esserne segnalata l'esigenza all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune tramite l'Assistente Sociale o la Direzione Didattica.

I servizi ideati per fornire un supporto alle famiglie e ai minori, sono basati in particolare sulla consulenza pedagogica per famiglie in difficoltà; di uno sportello di supporto ai genitori; di laboratori espressivi per bambini e più in generale di supporto scolastico.

A chi si rivolge questo servizio:

- a famiglie che sono in difficoltà, ma disponibili a collaborare con il servizio sociale per un sostegno familiare e un affiancamento quotidiano e/o saltuario, laddove possibile, con un'altra famiglia;
- a famiglie volontarie disponibili all'accoglienza, che offrono la disponibilità per aiutare un minore o un nucleo familiare in situazioni di disagio.

Il centro è un luogo in cui i minori faranno compiti e attività ricreative con l'ausilio di educatori e volontari sarà un luogo in cui andranno i minori che rientrano nella categoria "a rischio" affiancati da educatori in diverse attività di sostegno.

Principali Azioni di progetto

Attività preparatorie:

- a) Selezione e formazione del coordinatore del Centro Servizi alla Famiglia: il coordinatore una volta selezionato, seguirà una formazione ad hoc presso la sede nazionale di Ai.Bi. per poter gestire il Centro Servizi alla Famiglia e sarà sempre accompagnato a distanza da un supervisore di Ai.Bi. della sede nazionale
- b) Creazione comitato di coordinamento che avrà il compito di programmare nel dettaglio la realizzazione delle attività e di monitorarne l'andamento incontrandosi indicativamente una volta al mese, coinvolgendo gli altri servizi di tutela minori già presenti sul territorio, ed è formato da:
 - un referente di Ai.Bi.(coordinatore del Centro Servizi alla Famiglia),
 - 4 assistenti sociali di riferimento per i Comuni di Roè Volciano, Villanuova e Vobarno;
 - 1 referente della Comunità Montana che faccia da portavoce anche per gli altri Comuni del Distretto.
- c) Allestimento del Centro Servizi alla Famiglia: lo spazio è stato identificato nel Comune di Roè Volciano e verrà allestito, in modo tale da avere uno spazio ufficio e una sala per lo svolgimento delle attività.
- d) Promozione delle attività di progetto e giornata di inaugurazione del Centro: affinché il progetto possa essere conosciuto sull'intero territorio, Ai.Bi., la Comunità Montana e i singoli comuni si impegneranno per la promozione delle attività, attraverso la distribuzione di materiale informativo presso gli sportelli del Comune e della Comunità Montana e la diffusione delle informazioni online sui siti di ogni attore coinvolto. Una serata, in particolare, sarà dedicata alla presentazione del servizio all'intera cittadinanza presso gli spazi della Comunità Montana. Potranno, inoltre, essere organizzate giornate di presentazione ad hoc all'interno delle scuole e delle Parrocchie, grazie al supporto dei volontari del Gruppo Familiare Locale di Ai.Bi.

Attività ordinarie del Centro Servizi alla Famiglia:

- a) Apertura sportello di consulenza pedagogica per famiglie (si pensa in particolare a casi di famiglie che stanno vivendo un momento di crisi, famiglie con figli in fase preadolescenziale e adolescenziale; famiglie affidatarie e adottive):
- lo sportello è aperto a tutti i Comuni appartenenti al Distretto 12;
 - personale coinvolto: coordinatore pedagoga del Centro Servizi alla Famiglia (Ai.Bi.).
 - aperto 4 ore a settimana su appuntamento;
 - accesso allo sportello spontaneo (non su indicazione dei servizi sociali);
 - per ogni famiglia verrà data disponibilità indicativamente di 4/5 colloqui;
 - qualora si verificassero casi particolari che necessitano di una presa in carico, questi verranno inviati ai servizi specialistici già presenti sul territorio.
- b) Attività pomeridiane di sostegno per minori a rischio o in situazioni di disagio sociale:
- i minori verranno segnalati dai servizi sociali dei Comuni di Roè Volciano, Villanuova e Vobarno;
 - personale coinvolto: coordinatore pedagoga del Centro Servizi alla Famiglia (Ai.Bi.) in compresenza con gli educatori dei 3 Comuni;
 - le attività verranno svolte quotidianamente indicativamente per 2/3 ore al giorno;
 - sarà preferibile costituire gruppi di massimo 10 minori per ogni pomeriggio;
 - indicativamente i minori avranno la possibilità di beneficiare del Centro a cadenza settimanale o bisettimanale, a seconda delle esigenze.
- c) Organizzazione d'incontri di auto mutuo-aiuto tra e per famiglie:
- faranno inizialmente parte del gruppo le famiglie appartenenti al Gruppo Familiare Locale di Ai.Bi., aperto a nuovi ingressi di famiglie del territorio;
 - personale coinvolto: non è prevista la presenza di nessun tecnico, ma delle sole famiglie;
 - gli incontri avranno indicativamente cadenza mensile per una durata di circa 2 ore ciascuno.
- d) Incontri di sensibilizzazione per aspiranti famiglie accoglienti:
- gli incontri saranno aperti alle famiglie del Distretto 12 e verranno svolti presso Parrocchie, scuole e altri punti di aggregazione del territorio, come pure presso gli spazi del Centro Servizi alla Famiglia;
 - personale coinvolto: volontari del Gruppo Familiare Locale di Ai.Bi..
- e) Incontri di informazione per aspiranti famiglie accoglienti:
- gli incontri saranno aperti alle famiglie del Distretto 12 e si focalizzeranno in particolare sulle tematiche relative all'adozione;
 - personale coinvolto: coordinatore del Centro Servizi alla Famiglia (Ai.Bi) e volontari del Gruppo Familiare Locale di Ai.Bi.;
 - si prevede l'organizzazione di almeno tre incontri di gruppo e l'organizzazione di incontri one-to-one su appuntamento.

I ruoli spettanti ai promotori del progetto sono così suddivisi:

- **Ai.Bi.:** coordinamento attività, messa a disposizione di personale per supervisione e coordinamento attività, messa a disposizione dei volontari del Gruppo Familiare Locale;

- **Comunità Montana di Valle Sabbia:** partecipazione al comitato di coordinamento, supporto per la diffusione delle attività promosse all'interno del Centro Servizi alla Famiglia;
- **Comune di Roè Volciano:** messa a disposizione in comodato d'uso gratuito degli spazi da adibire a Centro Servizi alla Famiglia a Roè Volciano (indicativamente in via Ragazzi);
- **Comuni di Roè Volciano, Villanuova e Vobarno:** partecipazione al comitato di coordinamento, segnalazione beneficiari delle attività rivolte ai minori; messa a disposizione di educatori per la realizzazione delle attività sotto il coordinamento del coordinatore pedagoga di Ai.Bi. e l'accompagnamento dei minori presso il Centro Servizi alla Famiglia;
- **Altri Comuni del Distretto 12:** supporto nella promozione dello sportello e delle attività rivolte alle famiglie, partecipazione al comitato di coordinamento attraverso un referente della Comunità Montana.

Finalmente, questo progetto, iniziato circa tre anni fa dai comuni di Villanuova S. Clisi, Roè Volciano e Vobarno, la Comunità Montana di Valle Sabbia e l'Associazione Ai.Bi si è realizzato.

SERVIZIO INFORMAGIOVANI

Il servizio Informagiovani di Villanuova s/C nasce nel 1996 per interesse dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Villanuova, gestito inizialmente dalla cooperativa Tempo Libero e, dopo due anni, dalla cooperativa La Quercia. Da gennaio 2007 la gestione del servizio è passata al Consorzio Laghi e dal 2010 agli operatori dei Servizi Sociali.

La sede del servizio è presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune di Villanuova s/C. per 11 mesi l'anno con un operatore addetto per 5 ore settimanali, gli orari di apertura sono il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.00.

L'obiettivo del servizio è di offrire informazioni di base a largo spettro su grandi aree d'interesse dei giovani.

La metodologia di lavoro riguarda sia l'offerta d'informazioni accessibili secondo una modalità autonoma dell'utenza (utilizzando come strumenti le bacheche e il materiale cartaceo organizzato), sia l'offerta di una relazione di aiuto e di accompagnamento di un operatore che utilizza, oltre alla documentazione offerta, la metodologia interattiva.

Dal 2006 il Comune di Villanuova s/C aderisce alla RIB (rete informagiovani bresciana) che consiste in un centro di collegamento e coordinamento per tutti gli informagiovani aderenti.

L'informagiovani offre:

- internet come strumento di ricerca, informazione e comunicazione,
- servizio cerca lavoro, è compilata una scheda "Cerca lavoro" che comprende dati personali e informazioni varie, attraverso questa scheda si documenta il bisogno lavorativo dei richiedenti,
- bandi di concorso ricerca e catalogazione di tutti i bandi di Concorso della zona riguardanti, ricerche personale lavorativo, enti locali, ecc.,
- turismo e vacanze alla pari presso l'ufficio, sono disponibili depliant e materiale cartaceo su tutte le regioni d'Italia e gli Stati d'Europa,
- orientamento scolastico, presso l'ufficio si possono trovare le guide di tutte le università più vicino a noi, si possono trovare tutte le scuole Superiori della regione Lombardia,
- ricerche scolastiche fatte attraverso internet e supporti multimediali,
- orientamento nell'ambito di programmi europei.

CENTRI ESTIVI - CRED

Tali progetti educativi mirano a soddisfare il bisogno primario dei bambini di divertirsi, di conoscere nuovi amici, di condividere interessi, di riconoscersi in gruppo, di partecipare alle attività proposte dagli educatori con libertà di movimento e con attenzione a valori quali il rispetto di sé stessi, degli altri, della natura.

L'Amministrazione si avvarrà dell'ausilio di educatori professionali selezionati da Valle Sabbia Solidale, nell'ambito degli affidamenti di alcuni servizi sociali in essere da parecchi anni con la Comunità Montana di Valle Sabbia.

Per l'estate 2014 è previsto un potenziamento del Centro Estivo (CRED) nel perseguire la finalità di sostegno ai genitori che nel periodo estivo intendono offrire al bambino un ambiente permeato da spirito di creatività differenziato da quello tipicamente scolastico che possa sviluppare ai bambini abilità di associazione, educazione all'altruismo ed abilità creative divertendosi con i coetanei.

Le attività proposte nel progetto di quest'anno sono:

- **Giornalino fotografico:** il materiale raccolto verrà rielaborato in formato elettronico e poi distribuito a ciascun bambino, (per le fotografie scattate ai bambini durante l'attività sarà chiesta preventivamente l'autorizzazione ai genitori).
- **Mercatino del baratto:** settimanalmente i bambini avranno la possibilità di portare oggetti che non utilizzano per scambiarli con quelli dei compagni, il tutto visionato dagli operatori in modo di educarli alla gestione del baratto equo.
- **Giochi senza frontiere:** organizzazione di giochi a squadre e a tema con premi per la squadra vincente.
- **Posta del cred:** durante la giornata i bambini potranno osservati dagli educatori scrivere su carta messaggi ad amici e imbucarli in una scatola a forma di cassetta postale, a fine giornata si raccoglieranno e si condvideranno i contenuti di tali messaggi
- **Gioco libero:** spazio libero alla libertà dei bambini che controllati dagli educatori potranno giocare come meglio credono.
- **Scrittura e lettura:** inventarsi una storia insieme e letture, migliorandosi nell'espressività.
- **Attività con i nonni:** una giornata dedicata alla raccolta dei detti popolari per la quale i bambini inviteranno i loro nonni che trasmetteranno il loro patrimonio culturale.
- **Festa finale:** alla fine del CRED ci sarà una festa organizzata dai bambini frequentanti e in questa occasione si potrà percepire il lavoro fatto durante il periodo estivo.

Il CRED sarà allocato presso la sede appositamente attrezzata di Berniga e, la quotidianità delle iniziative sarà al più presto comunicata, come gli anni precedenti verranno proposti due turni di tre settimane cadauno, dal lunedì al venerdì, con orario dalle 8:00 alle 17:00.

UFFICIO TUTELA MINORI COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA

Si tratta di un ufficio sovra comunale strutturato con specifici operatori (assistenti sociali, psicologi, educatori) che svolge funzioni d'indagine, monitoraggio, diagnosi, verifica e tutela dei minori con problemi personali e familiari di eziologia diversa.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

E' un servizio che offre prestazioni di natura socio-assistenziale e educative prestate a domicilio a minori a rischio di emarginazione, laddove la relazione genitori/figli risulti disturbata o inadeguata dal punto di vista educativo, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita ed evitare il ricorso a strutture residenziali.

L'intervento si attua con progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate che agevolino la comprensione da parte della famiglia dei comportamenti del minore e delle dinamiche relazionali, che permettano il recupero delle risorse familiari l'inserimento sociale della famiglia e del minore nella realtà territoriale.

L'attivazione del servizio è a carico di un'equipe psico-sociale, che condivide il progetto d'intervento con l'Assistente Sociale del Comune di residenza del minore e della famiglia.

Per quanto concerne la fase di presa in carico e progettazione il personale sociale è dipendente dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, titolare del servizio ADM, come stabilito dalla conferenza dei Sindaci.

Gli educatori professionali o operatori sociali sono forniti dalla Cooperativa AREA di Barghe con cui la Comunità Montana di Valle Sabbia, ha stipulato apposita convenzione.

Le segnalazioni di attivazione possono arrivare dal Consultorio, dal Servizio Sociale Comunale oppure, per utenti segnalati dal Tribunale per i Minorenni, dal Servizio Sociale della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Il progetto è attivato solo dopo il consenso del Comune di residenza del minore.

Il servizio è gratuito per gli utenti, il Comune partecipa alla spesa con un contributo di €15,00 l'ora che versa alla Comunità Montana di Valle Sabbia.

Attualmente sono 8 i minori che usufruiscono del servizio con un costo di € 16.000,00 annui.

INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Affido familiare

I minori che si trovano in difficoltà nella propria famiglia in quanto questa non risulta idonea a garantire un adeguato sviluppo psico-fisico, o in situazioni d'impossibilità temporanea dei comportamenti della famiglia di accudirli, sono collocati in via temporanea presso altre famiglie, parentali e non, che garantiscano con continuità il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e validi rapporti affettivi.

Al contempo è sostenuta e responsabilizzata la famiglia d'origine.

Questo intervento è attuato solo quando non è perseguibile alcuna terapia nell'ambito familiare. L'obiettivo è comunque quello di tentare il recupero della famiglia di origine.

Si tratta di situazioni di abbandono, maltrattamento o cattivo esercizio della potestà parentale sotto il profilo materiale e morale, di disadattamento o ogni altra situazione che possa risultare pregiudizievole per i diritti e gli interessi del minore.

Nei casi di cui sopra c'è sempre la segnalazione dell'autorità giudiziaria (T.M.).

Il progetto e la scelta rispetto alla famiglia che possa accogliere il minore è stabilito dal personale sociale del servizio T.M. della Comunità Montana di Valle Sabbia, a cui è stato delegato dall'Assemblea dei Sindaci in data 08/11/2003, e da psicologi che fanno capo all'ASL di Brescia, Distretto 12.

La scelta della famiglia non è fatta dal minore o dalla famiglia, bensì dal personale psicosociale che tenendo conto di vari fattori (età, storia sociale, ecc) individua la famiglia adatta.

Il Comune, tenuto conto dell'estrema importanza di tale servizio, interviene su specifica richiesta e/o segnalazione erogando contributi per i progetti d'intervento.

Ricovero di soggetti minorenni in strutture protette per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Qualora venga disposto dall'autorità giudiziaria il ricovero di soggetti minorenni presso istituti, casa alloggio o centri di pronta accoglienza quali misura di tutela del minore, l'onere della retta è a carico del comune. La gestione degli interventi è stata, anche in questo caso, delegata all'A.S.L. prima e ora alla Comunità Montana di Valle Sabbia.

LEGGE TURCO 285 . PROGETTO PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA

La legge 28 Agosto 1997 n° 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" si pone come obiettivo quello di rafforzare l'attenzione verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza, chiamando a condivisione di priorità e obiettivi istituzioni ed enti diversi. La legge 285 intende, privilegiando l'ambito familiare, favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione

dell'infanzia e dell'adolescenza, agendo sul piano dei servizi socio – educativi, assistenziali e sanitari, di sostegno del reddito, dei servizi ricreativi, culturali ed ambientali.

La legge individua come soggetti titolari della progettazione i Comuni, i Comuni associati, le Province e le Comunità Montane che devono però agire interventi condivisi attivando azioni concertate con altri attori del pubblico e del privato (A. S. L., centri per la giustizia minorile, cooperative sociali, volontariato, parrocchie, ...). Tutti questi soggetti, attraverso un accordo di programma, possono definire e attuare opere e interventi che richiedono azioni integrate e coordinate.

Il Comune di Villanuova sul Clisi, in collaborazione con vari comuni del Garda e della Valle Sabbia, con la Comunità Montana di Valle Sabbia, l'A. S. L., il mondo privato sociale e il Segretariato Oratori, ha aderito al progetto denominato "Promozione della famiglia: azioni di nuove opportunità", che ha ricevuto l'approvazione prima della Provincia e poi della Regione Lombardia e ha ottenuto il finanziamento per portare avanti e sviluppare il progetto sulla base delle indicazioni contenute nella legge Turco.

Questo progetto ha come base teorica quella di ripensare il sistema dei servizi a livello della comunità locale e di proporre un modo nuovo di progettarli e attuarli come reti d'interventi che si basano sull'incontro creativo e collaborativo tra soggetti primari (famiglia, amici, vicinato, associazioni locali), la scuola e servizi organizzati, dando avvio alla "Community Care", la comunità che prende cura di se stessa. In questo l'Ente Locale diviene promotore di azioni intende a creare questa comunità curante, valorizzando e orientando le famiglie e le forme di volontariato che già operano per fini collettivi e di solidarietà.

Per quanto riguarda in specifico l'esperienza del Comune di Villanuova sul Clisi attua le seguenti attività:

L'EDUCAZIONE AFFETTIVA NELLA SCUOLA MEDIA (n. 50 h.)

Parlare di educazione affettiva – sessuale in particolare nell'ambito scolastico, anche se a livello legislativo è prevista l'introduzione dell'educazione sessuale nella scuola, genera spesso perplessità, dubbi (anche per carenza di proposte metodologiche).

Succede spesso che la famiglia è ben contenta (ma contemporaneamente teme) di delegare alla scuola anche quest'aspetto dell'educazione dei figli, mentre la scuola a volte entra in crisi per molteplici, svariati, complessi motivi.

Ma sicuramente non sono né la famiglia né la scuola in quanto istituzioni a trovarsi in difficoltà su questo tema più che su altri, bensì i genitori e gli insegnanti in quanto persone, e questo perché la sessualità (nei molteplici significati assunti nella società odierna) e l'affettività riguardano l'intimità di ciascuno di noi. Per superare questo disagio occorre arrivare a un concetto più ampio e completo di sessualità, intendendola come parte integrante della personalità e della vita di un individuo, alla luce dei modelli sociali.

Ciò significa superare il concetto di sessualità come genitalità o come sinonimo di sesso, che significa pensare che la sessualità non si esaurisce né nella differenza biologica né tanto meno nel rapporto sessuale e che non è in questo che essa esplica tutti i molteplici significati che contiene e in cui si è andata articolando.

L'obiettivo generale è quello di favorire nei ragazzi un confronto sereno per il raggiungimento di un equilibrato approccio all'affettività e alla sessualità in genere, che comprende quindi anche l'amicizia, il rapporto con gli altri ecc, attraverso la verifica e il confronto delle conoscenze, dell'informazione e delle esperienze già vissute, in un clima di comunicazione libera e spontanea tra adolescenti e adulti.

Si cercherà nel momento educativo di permettere all'adolescente di far emergere i vissuti personali, l'ambiente culturale e sociale, l'educazione globalmente ricevuta e i messaggi comunque assorbiti che condizionano il suo approccio e il vissuto dell'affettività e sessualità permettendogli un confronto costruttivo con i pari e gli adulti nel rispetto delle idee e del punto di "maturazione" da ciascuno raggiunto.

L'intervento è indirizzato agli alunni delle classi seconde e terze della scuola media e, con finalità diverse, avviato nelle classi prime (da parte dei docenti).

Obiettivi:

Classi seconde

- conoscere le tappe dello sviluppo sessuale dal punto di vista anatomo – fisiologico; i segni premonitori dello sviluppo sessuale;
- conoscere le trasformazioni e i cambiamenti psicologici e affettivi che lo sviluppo puberale comporta;
- affrontare le scoperte, paure, gioie di fronte all'innamoramento e al nascere della curiosità, desiderio, attrazione, eccitazione;
- sostenere il processo di separazione dalle figure genitoriali e analizzare i nuovi significati dell'amicizia e della libertà.

Classi Terze

- conoscere parole, gesti, atti della presexualità – sessualità;
- essere informati sulle problematiche, i disturbi, le patologie connesse alla sessualità;
- seguire le evoluzioni dell'affettività e saperla coniugare con gradualità e armonia alla sessualità nel percorso di crescita;
- comprendere il significato di maternità – paternità per affrontarle in modo consapevole;
- prevenire le molestie e le violenze sessuali.

Sportello d'ascolto scuola media (n. 20 h.)

La preadolescenza è caratterizzata da compiti evolutivi, cioè da obiettivi tipici di questa fase del ciclo della vita, il cui difficile – mancato conseguimento non consente o rende problematico il passaggio all'età successiva. Questi compiti, che talvolta si presentano al ragazzo come problemi, spesso finiscono per “intersecarsi” con difficoltà scolastiche e/o familiari scatenando un disagio personale che cerca di trovare un luogo di ascolto e degli interlocutori. Questi hanno il compito di sostenere il cambiamento, le cui premesse implicano una separazione dal proprio sé infantile e dai propri genitori, l'integrazione di una nuova rappresentazione di sé e la costruzione di nuove identificazioni. In questa trasformazione il rapporto con il gruppo dei coetanei è importante perché costituisce un punto di riferimento, un laboratorio di cambiamento.

In questa età sono concentrati i passaggi più significativi del “crescere” e può essere problematico cercare – trovare il metodo con cui affrontare le difficoltà, scegliere lo stile con cui si cercano di raggiungere gli obiettivi, trovare la via attraverso la quale si cerca la soluzione.

Finalità d'intervento

L'apertura di uno sportello di ascolto nella Scuola Media Inferiore va vista in una prospettiva di prevenzione primaria e quindi essere rivolta a tutti gli alunni che possono accedere spontaneamente o inviati da insegnanti e genitori.

Il ruolo che lo psicologo assume è quello di consigliere che, restando aderente all'attualità dei problemi confidati, cerca di aiutare il preadolescente a focalizzarli e valutarli incoraggiandolo e orientandolo nella ricerca – scoperta di strategie per affrontarli e risolverli.

Il bisogno generale cui si risponde è un bisogno di comunicazione prima che di aiuto psicoterapeutico ed è quindi importante non “patologizzare” immediatamente la domanda di colloquio.

Caratteristiche e funzioni dello sportello di ascolto

Lo sportello di ascolto che s'intende attivare sarà caratterizzato dai seguenti aspetti:

- Funzione conoscitiva: attivare l'ascolto a scuola significa innanzitutto istituire un osservatorio delle problematiche preadolescenziali con finalità preventiva del disagio.
- Funzione preventiva: la manifestazione prevalente del disagio può riferirsi a problemi evolutivi ma spesso il disagio può essere familiare e/o scolastico. E' necessario riconoscere il problema prevalentemente e valutare conseguentemente le modalità per affrontarlo.

Le funzioni che lo psicologo assume nell'ascolto possono essere:

- supporto psico – pedagogico per problemi scolastici,
- consigliere nella soluzione di compiti –problemi evolutivi, facilitatore comunicativo in casi di difficoltà, aiutante nella ricerca di strategie di cambiamento,
- rilevatore di problemi – disturbi che necessitano d'interventi psicoterapeutici e/o segnalazione ai servizi sociali, in questi casi è necessaria la collaborazione del medico scolastico, un preciso riferimento nell'A. S. L., la collaborazione dell'assistente sociale.

PROGETTO DI RIMOTIVAZIONE/RIORIENTAMENTO PER ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "PERLASCA" DI IDRO E IL C.F.P. "ZANARDELLI" DI VILLANUOVA SUL CLISI

Il progetto si propone di contrastare l'abbandono scolastico attraverso interventi di rimotivazione e riorientamento (individuali e di gruppo) rivolti nello specifico agli studenti della fascia d'età 14-16 anni che non hanno ancora assolto l'obbligo di istruzione. Naturalmente si tratta di soggetti in difficoltà che per una scelta sbagliata oppure per carenze motivazionali presentano lacune evidenti e che sono a rischio di bocciatura e/o di uscita prematura dal sistema scolastico.

Obiettivi:

- individuare le difficoltà che lo studente manifesta durante il percorso scolastico, in relazione ad una scelta non rispondente alle aspettative;
- attivare percorsi di rimotivazione per favorire il recupero dello studente;
- individuare possibili alternative formative in linea con gli interessi, le attitudini e le motivazioni dei soggetti coinvolti;
- facilitare gli eventuali passaggi ad altri percorsi formativi e/o ad altre scuole;
- supportare gli insegnanti negli interventi di rimotivazione/riorientamento e nella gestione di situazioni critiche.

Attività previste

Per gli studenti:

- colloqui individuali di accoglienza per una prima analisi delle difficoltà emerse;
- bilanci attitudinali per favorire la riflessione su caratteristiche, capacità e motivazioni;
- counseling orientativo finalizzato alla ricerca di possibili alternative.

Per i docenti:

- co-progettazione di azioni di rimotivazione/riorientamento.

Per i genitori:

- sostegno al ruolo genitoriale nella fase adolescenziale e nei processi di scelta.

Il Comune partecipa ai progetti della legge 285/97 con una spesa di circa € 8500,00.

PROPOSTA PROGETTUALE ITALPARK 2014

Spazio agli adolescenti e ai giovani

Italpark è l'unico skatepark indoor a partecipazione pubblica della provincia e non solo, aperto tutto l'anno da settembre 2009.

E' uno spazio underground a Villanuova sul Clisi nei semi-sotterranei del centro commerciale Italmark creato per sperimentare musica, arte e avvicinamento allo sport e alla danza rivolto ai giovani si tratta di un open space vasto 1.200 mq., attrezzato di: sale incisione e registrazione, pista di skatebord, tavoli ping pong, spazio teatro-danza (in allestimento). Uno

spazio di sperimentazione artistico-culturale per giovani e adulti. Tante possibilità e forti potenzialità da sviluppare.

Questo cantiere creativo nasce come luogo di partecipazione positiva destinato all'espressione della creatività, lo sviluppo di abilità e talenti dei giovani, favorendo, nel contempo, la creazione di reti.

Italpark è uno spazio polivalente di offerta artistico-culturale e di promozione e protagonismo giovanile. In questo spazio i giovani sono orientati e coinvolti, in relazione alle loro passioni, predisposizioni ed interessi verso attività a carattere espressivo, sportivo ed artistico.

Finalità e obiettivi

Gli obiettivi generali possono essere così sintetizzati:

- Radicare la creatività nel territorio per lo sviluppo di attività che si possano consolidare nel tempo;
- Creare per i giovani opportunità di "sperimentarsi" nello sport, nella creatività e nell'espressione;
- Offrire uno spazio di sostegno all'attività scolastica.
- Presenza educativa nei luoghi di incontro e di promozione rivolti ai giovani.
- Promuovere il protagonismo giovanile, perseguendolo attraverso il sostegno alle iniziative ed alle attività proposte dai ragazzi impegnati nei percorsi musicali, culturali, artistici, sportivi...

PROGETTO "THE SANDS ARE RUNNING" Legge 45/99 (Prevenzione del disagio legato alla dipendenza)

La Comunità Montana di Valle Sabbia in collaborazione con alcuni Comuni del territorio, tra cui il Comune di Villanuova sul Clisi, sta continuando la realizzazione del progetto "The sands are running" (sabbia in movimento) con un finanziamento statale Legge 45/99, con l'obiettivo di attivare azioni di prevenzione del disagio legato alla dipendenza.

Il progetto si propone come obiettivo principale di raggiungere il maggior numero di adolescenti e giovani, studenti e lavoratori, al fine di promuovere un'azione di prevenzione primaria e secondaria circa il fenomeno del disagio adolescenziale e in particolare della tossicodipendenza. Il target specifico è tra i 14 e 18 anni, le linee d'intervento privilegiano strategie preventive in diversi campi: nella scuola, nei locali, nel mondo del lavoro, nelle feste di aggregazione promosse dal territorio, negli oratori.

Sarà creato anche uno sportello psicologico itinerante che avrà come obiettivo la risposta ai bisogni di ascolto degli adolescenti e dei giovani e fungerà da primo filtro per l'aggancio con le strutture del territorio in un'ottica di lavoro di rete.

Gli operatori sono educatori professionali dipendenti dalla Cooperativa AREA di Barghe, un medico, uno psicologo e un coordinatore scientifico.

Le azioni previste possono essere così sintetizzate:

- sviluppo di azioni nelle classi ultime delle scuole medie, con attenzione anche per le dipendenze comportamentali,
- promozione di attività mirate alla sensibilizzazione della comunità locale attraverso serate con percorsi cinematografici e di discussione sul fenomeno dell'uso/abuso di sostanze, mediante la distribuzione di materiale informativo e la presentazione dei servizi territoriali in un'ottica d'integrazione fra i servizi,
- collaborazione con il servizio sociale di base, il servizio di Tutela Minori e i nuclei operativi della Prefettura,
- continuità del progetto per quanto riguarda gli interventi nelle fabbriche, nelle società sportive mentre, sfruttando il contesto particolarmente favorevole riscontrabile in ambiente scolastico, sarà estesa a gruppi di classi, e avrà valenza preventiva,

- attivazione d'interventi nelle Scuole Guida presenti in Valle Sabbia con particolare attenzione alle problematiche dell'assunzione eccessiva di alcool e dell'uso/abuso di psicofarmaci,
- prosecuzione dell'attività di supporto rappresentata dallo sportello psicologico d'ascolto.

La quota di partecipazione per il nostro Comune è di circa € 1.000,00 per il 2014.

4. AREA HANDICAP

Nell'ambito dei servizi rivolti ai soggetti diversamente abili, l'Amministrazione Comunale s'impegna a perfezionare e intensificare le prestazioni fino ad ora garantite, con l'obiettivo di consentire all'utente la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, nonché l'esercizio pieno del diritto allo studio, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla socializzazione.

Gli obiettivi generali di una politica a favore dei soggetti portatori di handicap si possono così riassumere :

- raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione nel contesto scolastico, sociale e lavorativo,
- mantenimento nel proprio contesto abitativo e sociale mediante misure, servizi e prestazioni idonee dal sostegno alla famiglia,
- apportare strumenti di sicurezza sociale per garantire un tenore di vita dignitoso e la partecipazione alla vita di relazione.

E possono essere perseguiti attraverso i seguenti servizi:

- centri Diurni a carattere educativo/riabilitativo (CDD),
- servizi di assistenza Educativa Domiciliare,
- servizio di assistenza Educativa Scolastica,
- servizio d'inserimento lavorativo.

Relativamente all'analisi sulla realtà attuale dei servizi e degli interventi, rimangono ancora alcuni nodi problematici quali:

- l'onerosità del servizio CDD per il quale il Comune di Villanuova sul Clisi ha attuato misure a tutela dell'utenza, quali, per il CDD la determinazione di un tetto massimo di compartecipazione alla retta da parte dell'utente;
- l'integrazione sul territorio, in considerazione del fatto che molti utenti disabili, una volta rientrati dai Centri Educativi diurni, non riescono a svolgere attività sul loro territorio di appartenenza. Da ciò l'importanza per ogni soggetto del raggiungimento di un grado d'integrazione sociale soddisfacente, perseguibile con l'intervento del terzo settore.

SERVIZI ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Assistenza ad personam

E' un servizio di supporto individualizzato, rivolto a soggetti portatori di handicap che frequentano le scuole, finalizzato all'elaborazione e alla realizzazione di un progetto educativo globale (Legge nazionale n. 104 del 1992, art. 13).

L'assistenza è svolta presso la scuola garantendo il diritto all'inserimento e all'educazione e il collegamento scuola – famiglia.

L'educatore attraverso la conoscenza del disabile, i rapporti con la famiglia e la scuola persegue obiettivi di socializzazione e stimolazione del soggetto.

Il servizio è attivato in situazione di handicap certificato da una commissione medica.

L'Assistente Sociale attiva il servizio, su richiesta della famiglia o della scuola, svolge verifiche con gli operatori coinvolti e la famiglia.

Il servizio per la famiglia è gratuito.

Nell'anno scolastico 2013/2014 usufruiscono di tale servizio minori frequentanti le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Il servizio è svolto da una dipendente comunale a tempo pieno.

Assistenza educativa domiciliare

Rivolto a soggetti portatori di handicap i quali necessitano d'interventi volti a favorire le relazioni in ambito familiare e/o l'integrazione e socializzazione in realtà non scolastiche.

In collaborazione con il Servizio Specialistico dell'ASL area Handicap, è attivato il Servizio di assistenza educativa domiciliare gestito da educatori professionali dipendenti dal Consorzio Laghi.

Indennità di frequenza scolastica

Si tratta di un riconoscimento economico che è erogato alle famiglie di minori, in età di obbligo scolastico, con una particolare invalidità o patologia, che non percepiscono l'assegno di accompagnamento. E' necessario presentare una richiesta specifica, allegando la dichiarazione della scuola in merito alla classe frequentata. La richiesta è inviata all'ufficio invalidi dell'ASL di Brescia o dai patronati.

La domanda di richiesta è predisposta dai patronati.

La verifica dei requisiti e l'erogazione della somma spettante sono espletate dall'Ufficio Invalidi dell'ASL di Brescia e la predisposizione della richiesta è gratuita per l'utente.

PROGETTI INDIVIDUALI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI LEGGI REGIONALI LEGGE 162/98

I Comuni predispongono, d'intesa con l'ASL e su richiesta dell'interessato, progetti individuali che contemplano, nell'ambito della vita familiare e sociale, prestazioni di cura, recupero e integrazione sociale. La Regione Lombardia, ogni anno, approva le modalità di determinazione, assegnazione e indicazioni di utilizzo per finanziamenti per la realizzazione di "misure di sostegno a favore di persone con handicap grave" ai sensi della Legge 162/98.

Le persone che possono chiedere il finanziamento devono avere l'età compresa tra i 15 e 64 anni (oppure casi eccessivamente gravi anche in età inferiore), con una tipologia molto grave di handicap certificata dalla commissione medica degli invalidi civili, residenti e non beneficiari del buono sociale.

Sono finanziati progetti:

- di aiuto alla persona con una vita indipendente,
- assistenza domiciliare in forma indiretta,
- proposte di ricovero di sollievo presso strutture protette,
- prestazioni assistenziali aggiuntive.

Il progetto è steso dall'Assistente Sociale Comunale in collaborazione con la famiglia e se necessario con gli operatori dell'area handicap dell'ASL di Brescia.

Per ogni persona interessata è necessario stendere un progetto individualizzato in cui sono messi in evidenza:

- diagnosi clinica, storica e sociale,
- obiettivi e strategie, durata e tempi del progetto,
- personale impiegato,

- sede di realizzazione dell'intervento,
- costi preventivati,
- risultati attesi e verifiche previste.

La predisposizione del progetto e la richiesta è gratuita per l'utente.

PROGETTI INDIVIDUALI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI LEGGI REGIONALI LEGGE 23/99 ART. 4

La Regione Lombardia, in applicazione alla Legge 23/99 "Politiche regionali per la famiglia", determina le modalità per la concessione di contributi per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile, al fine di favorirne il reinserimento sociale e professionale.

Il contributo concesso è pari al 70% della spesa. La domanda può essere presentata da persona disabile in età compresa tra 0/64 anni, con certificazione d'invalidità.

Il progetto è steso da operatori dell'area handicap dell'ASL di Brescia in collaborazione con l'Assistente Sociale Comunale e la famiglia.

Per accedere al servizio è necessario predisporre un preventivo di spesa e un progetto che indichi le finalità socializzanti legate all'acquisto dello strumento tecnologicamente avanzato (computer, sistemazione autovettura, ecc.).

La predisposizione del progetto e la richiesta sono gratuite per l'utente.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA'

Si tratta di un riconoscimento in merito alla gravità della situazione sanitario della persona.

L'ottenimento di un determinato punteggio da diritto alla persona al ricevimento di prestazioni sanitarie, ausili, indennità economica.

E' necessario presentare una richiesta specifica, allegando documentazione sanitaria e anagrafica.

La richiesta è inviata dai patronati, al Distretto Socio – Sanitario. La verifica dei requisiti e il riconoscimento dell'invalidità è a carico della Commissione Invalidi dell'ASL di Brescia.

Per accedere al servizio è necessario predisporre una domanda con allegata la documentazione sanitaria. La predisposizione della richiesta è gratuita per l'utente.

SERVIZI DIURNI

Centro Diurno Disabili (CDD)

E' un servizio che accoglie quotidianamente disabili in età post – scolare, per i quali non siano possibili percorsi d'inserimento formativo e lavorativo a causa della gravità dell'handicap: compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari e necessità di un'assistenza continua specifica.

Sono sviluppate attività di tipo riabilitativo, educativo e d'integrazione sociale attraverso l'elaborazione e lo sviluppo di progetti individualizzati ad alta integrazione socio – sanitaria e educativa. Gli interventi riabilitativi sono rivolti al mantenimento e allo sviluppo dell'autonomia personale e delle relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente; gli interventi educativi sono finalizzati a consentire lo sviluppo della crescita evolutiva, garantire una graduale e continuativa socializzazione e valorizzazione delle potenzialità personali, acquisire interessi e capacità espressive e occupazionali, attivare percorsi d'integrazione sociale possibili, tenendo conto delle reali potenzialità e desideri del disabile e, contemporaneamente dare un sollievo alla famiglia.

Il servizio funziona da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 16.00, incluso servizio di trasporto mensa.

Per l'accesso al servizio, si fa riferimento a un'equipe operativa Handicap dell'ASL. L'equipe, oltre a occuparsi di diagnosi e valutazione funzionale, elabora il progetto complessivo personalizzato e d'inserimento presso servizi e strutture per l'handicap. L'equipe è costituita da psicologo, assistente sociale e educatore.

Per l'inserimento presso il CDD è previsto il pagamento di una quota in base alla dichiarazione ISEE della famiglia.

Il Centro Diurno Disabili (CDD) nasce nel 1996 con sede a Villanuova sul Clisi, in Via XXIV Maggio n. 7, (con la denominazione di CSE). L'ente gestore del CDD è Vallesabbia Solidale (la quale ha sottoscritto il "contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici" con l'ASL); la Cooperativa Co.Ge.S.S., che ha la sua sede legale a Barghe, in Via Stoppini 26, eroga il servizio attraverso un contratto con l'Ente Committente Società Vallesabbia Solidale che fa capo a Comunità Montana Valle Sabbia.

Il CDD, inizialmente chiamato Centro Socio Educativo, è una struttura non residenziale che accoglie, ad oggi, 13 utenti con disabilità grave, offrendo loro un'assistenza continua di tipo socio-sanitario ed interventi educativi mirati e personalizzati, e si configura anche come struttura d'appoggio alla vita familiare, con l'obiettivo di aiutare la famiglia e di permetterle di mantenere al proprio interno la persona disabile.

Le attività

In coerenza con le caratteristiche della classe di fragilità elencate nel D.G.R. n. 18334 del 23 luglio 2004, vengono garantite agli ospiti:

- **attività di ri-abilitazione**, in ambito motorio (utilizzando spazi del servizio e strutture del territorio, esempio la piscina) e cognitivo;
- **attività di socioriabilitazione**, attraverso una progettazione che coinvolga il territorio e le sue risorse;
- **attività educative e socio sanitarie**, al fine di un potenziamento di nuove abilità e mantenimento del livello raggiunto;
- **servizio mensa**.

Sulla base di queste premesse e sulla suddivisione degli utenti in 2 gruppi omogenei per competenze e bisogni assistenziali, vengono progettate le attività. Queste possono svolgersi in piccolo o grande gruppo, possono durare 1 o 2 ore, e sono lo strumento principale per perseguire gli obiettivi degli utenti. Per questo sono in genere distinte nei due diversi gruppi, le principali sono le seguenti:

1. ATTIVITÀ SINGOLE O DI PICCOLO/GRANDE GRUPPO "GRUPPO GIRASOLE":

- **ACCOGLIENZA**, attività quotidiana che segue l'arrivo al CDD degli utenti e consente il passaggio cognitivo ed emotivo dalla sfera domestica al servizio;
- **LABORATORIO ARTISTICO**, in cui i partecipanti confezionano semplici lavori dove è contemplata una sequenza che parte dalla scelta dei materiali fino alla realizzazione di un oggetto finito, utile al centro o interessante per l'ospite. Per favorire il mantenimento delle abilità acquisite, riconoscimento di alcuni attrezzi, mantenimento e sviluppo abilità fino-motorie;
- **NOTIZIARIO**, in cui il gruppo svolge con la mediazione dell'educatore, attività di lettura e rielaborazione di articoli di giornale, alcune rielaborazioni vengono impaginate ed inserite nel Giornalino "Eco!" di Cogess;
- **LABORATORIO DI CUCINA**, attraverso la realizzazione di semplici ricette avviene la condivisione con il gruppo della stimolazione olfattiva e gustativa, di sequenze lavorative, mantenimento abilità acquisite, e favorire la generalizzazione a casa;
- **LABORATORIO DI LETTURA**, trimestralmente viene scelto e letto un libro complesso, di cui viene periodicamente rielaborata la lettura fatta, dando spicco ai protagonisti e agli eventi principali per favorire l'appartenenza al gruppo, l'espressione di stati emotivi in modo verbale e gestuale, comprensione del racconto, sviluppo del linguaggio, dialogo all'interno del gruppo sia espressivo che recettivo;
- **RILASSAMENTO**, ascolto di musica che faciliti il rilassamento del corpo e della mente,

posizionati comodamente o sdraiati o seduti per promuovere il benessere psico-fisico;

- **ATTIVITÀ MOTORIA IN PALESTRA E SUL TERRITORIO**, tramite esercizi a corpo libero e l'utilizzo di attrezzi, e compatibilmente con il tempo meteorologico uscite sul territorio, è volta a migliorare le capacità condizionali e coordinative, favorire l'integrazione e la socializzazione;
- **GINNASTICA DOLCE**, l'attività viene sviluppata durante un corso di ginnastica calibrata ai bisogni degli adulti, organizzato nella palestra non lontana dal nostro Centro a cui ci si reca a piedi;
- **NATURA È...(BOTANICA)**, che mira alla riabilitazione fisica o psichica attraverso l'utilizzo di attività pratiche di giardinaggio o coltivazione di fiori o piante per sviluppare la conoscenza del ciclo delle stagioni, le sequenze temporali e lavorative, stimolazione manuale, contatto con la natura;
- **CURA DI SÉ**, attività organizzata in modo strutturato dall'educatore come un centro estetico, si svolge con materiali specifici e facilmente reperibili da parte degli utenti; viene dato uno spazio di attesa del proprio turno nel quale si ascolta musica e si possono sfogliare riviste e occuparsi di sé utilizzando le autonomie già acquisite;
- **ALBUM DI FAMIGLIA**, il gruppo ricostruisce la propria vita attraverso la raccolta di fotografie relative all'infanzia e alle persone importanti che ruotano intorno ad ogni ospite. Si ascoltano racconti spontanei che sono successivamente riportati sull'album. Vengono affrontate situazioni della vita che possono creare disagio o confusione (es. concetto della morte, separazione, etc). Collaborazione con la famiglia nell'invio e condivisione del materiale fotografico e informativo.
- **MEZZI DELLA COMUNITÀ**, il piccolo gruppo esce sul territorio scegliendo mete legate all'utilizzo dei mezzi della comunità utile al benessere fisico o emotivo, favorire il mantenimento delle abilità sociali e conoscenza del territorio.
- **ATTIVITÀ DOMESTICHE**, esecuzione di semplici ricette e riordino dell'ambiente. Mensilmente è prevista un'uscita sul territorio per acquistare l'occorrente per l'attività.

2. ATTIVITÀ SINGOLE O DI PICCOLO/GRANDE GRUPPO II:

- **ASSISTENZA, IGIENE E SALUTO**, attività di accudimento degli utenti durante i vari momenti della giornata;
- **LABORATORIO MANUALE**, esecuzione di semplici hobby (lavoretti da terminare) e passatempo (giochi da tavolo singoli e di gruppo) perseguendo obiettivi cognitivi ed espressivi;
- **STIMOLAZIONE SENSORIALE E RILASSAMENTO**, volta al miglioramento delle condizioni psico-fisiche degli utenti con gravi deficit attraverso stimolazione sensoriale, manipolazione con diversi materiali, stimolazione acustica, idromassaggio e ascolto di musica e visione della televisione;
- **ATTIVITÀ DOMESTICHE**, in cui vengono espletate le attività di riordino e pulizia degli ambienti affiancati dall'ASA, più volte al mese, e mensilmente l'attività di preparazione di ricette varie e l'acquisto del necessario.
- **NATURA È...(BOTANICA)**, che mira alla riabilitazione fisica o psichica attraverso l'utilizzo di attività pratiche di giardinaggio o coltivazione di fiori o piante per sviluppare la conoscenza del ciclo delle stagioni, le sequenze temporali e lavorative, stimolazione manuale, contatto con la natura;

3. ATTIVITÀ TRASVERSALI I DUE GRUPPI:

- **MUSICOTERAPIA DI GRUPPO E INDIVIDUALIZZATA**, attraverso la musica, parametri sonoro musicali e strumenti, s'intende offrire una modalità d'intervento sistematico, per attivare e/o favorire l'apertura di canali comunicativi, espressivo-relazionali;
- **RIEDUCAZIONE FUNZIONALE/ATTIVITÀ MOTORIA PERSONALIZZATA**, svolte presso la palestra del cdd, nei suoi ambienti più aperti e sul territorio, volte al miglioramento delle condizioni psico-fisiche degli utenti con gravi deficit;
- **ATTIVITÀ DI PISCINA LIVELLO BASE**, presso i locali della Piscina Cosmo di Gavardo, nella quale

l'acqua ha la stessa altezza e consente lo svolgimento del corso in sicurezza.

- **CREARE PER CREDERE**, in questo spazio si darà voce alle emozioni, all'espressione grafica, alla narrazione di storie significative allo scopo di favorire il riconoscimento delle emozioni di base (paura-rabbia-felicità-tristezza) e della loro presenza nella quotidianità. Il fine è quello di cercare insieme semplici strategie di superamento di stati emotivi spiacevoli sottolineandone l'intensità e la durata.
- **CURA DI SÉ – PROGETTO SCAR**, sono previsti 5 incontri, che si svolgeranno a cadenza mensile, in cui gli ospiti riceveranno gratuitamente, a seconda dei rispettivi bisogni e desideri, trattamenti estetici, massaggi, acconciature, rasatura effettuati dagli studenti dell'ultimo anno di corso professionale dell'istituto di Roè Volciano, supervisionati dai loro docenti e dalle operatrici del CDD. Questa attività mira ad aumentare la gratificazione personale, il benessere psico-fisico, l'autostima, l'apprendimento della importanza della cura del corpo, e a consentire la fruizione di servizi esterni che permetta anche nuove conoscenze e l'applicazione delle abilità sociali apprese.

4. ATTIVITÀ CONGIUNTE CON UTENTI CDD DI IDRO

- **PROGETTO CALCIO "I FALCHETTI"**, la partecipazione al torneo calcistico "Spring cup" organizzato dai due CDD gestiti dalla Cooperativa Cogess (Villanuova e Idro) in collaborazione con i servizi SFA e CSE gestiti dalla Cooperativa La Cordata di Roè Volciano e il CDD di Leno, riservati ad atleti diversamente abili;

Il CDD offre poi a tutti gli utenti, almeno 2 momenti individualizzati durante la settimana per ogni ospite, mentre per gli utenti più fragili sono previsti momenti individualizzati tutti i giorni; essi vengono calati sui bisogni dei singoli utenti e possono variare di anno in anno, sono contenuti nei progetti individualizzati di ogni utente condiviso con le famiglie. Ove possibile i contesti individualizzati mirano al mantenimento, al recupero e all'acquisizione di abilità che rendano l'utenza meno dipendente da terzi, così da favorire spazi d'autonomia che permettano il raggiungimento di livelli di autostima, autoefficacia, benessere e qualità di vita più significativi.

5. PRESTAZIONI ACCESSORIE

Accanto alle attività che gli utenti svolgono durante l'anno in modo strutturato, occasionale o quotidiano, il CDD garantisce loro ed alle famiglie, altre prestazioni aggiuntive e facoltative, ritenute fondamentali per la gestione di un servizio di qualità:

- **MENSA**, effettuato all'interno del CDD e fornito da una ditta esterna, la quale è soggetta a scrupolosi controlli da parte del personale preposto della Cooperativa, circa la qualità e la temperatura dei cibi, il rispetto degli orari e la risoluzione di non conformità;
- **TRASPORTO** degli utenti da casa al CDD al mattino e dal CDD a casa al pomeriggio in orari determinati, attraverso il pulmino di proprietà di Co.Ge.S.S. attrezzato al trasporto di persone in carrozzina.

Anche il nostro Comune si avvale di tale servizio con un costo, per il 2013, di circa € 27.000.

6. UNA GIORNATA IN BARCA

Lo scorso venerdì 4 ottobre, grazie all'attenta e generosa guida dei volontari del Gruppo Nautico Dielleffe di Desenzano l'emozione del primo giro in barca sul lago.

Accompagnati dalle loro educatrici e dall'Assessore ai Servizi Sociali di Villanuova Sul Clisi, cinque coraggiosi aspiranti marinai hanno potuto prendere il largo a bordo di due barche a vela e un motoscafo. Hanno sfidato la paura, che sempre accompagna lo sconosciuto, e si sono abbandonati alla libertà di sentirsi gioiosamente sospinti dal vento. L'esperienza si è poi conclusa con un pranzo conviviale presso la nuova struttura della stessa Associazione, ma l'eco della bella esperienza vissuta si sta ancora facendo sentire e resta l'impegno a ripeterla anche quest'anno.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

E' un servizio diurno dedicato a persone con disabilità fisica e/o intellettiva, ma con potenzialità sufficienti ad acquisire autonomie di base, sia di tipo relazionale sia d'integrazione col territorio.

Si colloca a livello intermedio tra CDD e i servizi per l'integrazione lavorativa.

Ha la finalità di realizzare processi formativi guidati che coinvolgano le persone disabili nella loro globalità mediante l'apprendimento e il consolidamento di conoscenze e la valorizzazione delle abilità possedute.

SERVIZIO SOCIAL WORK

Il progetto social work (che include il servizio d'inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, svolto in collaborazione con l'ASL fino alla fine del 2007), è un servizio proposto dalla Comunità Montana per tutti i Comuni della Valle Sabbia, al quale ha aderito anche il Comune di Villanuova.

Valle Sabbia Solidale è l'Ente gestore e accreditato, dirige operativamente il servizio, coinvolgendo costantemente gli uffici servizi sociali dei comuni e i loro tecnici relativamente all'indirizzo, orientamento, controllo e verifica del servizio stesso.

Il servizio per sua natura è flessibile ed è orientato alla risposta ai nuovi bisogni in tema di politiche attive del lavoro del territorio.

Il servizio Social Work è un servizio al lavoro pubblico rivolto ai soggetti normodotati, svantaggiati e alle fasce deboli del mercato del lavoro: E' accreditato dalla Regione Lombardia e inserito nella Rete dei Servizi per il Lavoro regionale e provinciale, ed è autorizzato dalla Regione a svolgere attività d'intermediazione (incontro domanda/offerta di lavoro).

Gli aspetti innovativi del progetto mirano a una creazione di una banca dati unica per il territorio che "dialoga" con gli operatori, con la rete sociale, con le aziende profit e no-profit.

Il servizio si propone inoltre di sviluppare e potenziare le opportunità per l'inserimento lavorativo e creare una forte interconnessione con la rete sociale del territorio, le cooperative sociali e il mondo delle imprese. Un altro obiettivo è di sviluppare una rete locale di sostegno per le fasce deboli per l'accompagnamento al lavoro, la formazione e l'orientamento.

Il costo di partecipazione alle spese per il servizio è di circa € 1.000,00.

5. AREA INTEGRAZIONE STRANIERI

La presenza di persone/famiglie extracomunitarie a Villanuova sul Clisi è rilevante e ciò necessita di grande attenzione e considerazione.

Per lo più, questi nuovi concittadini svolgono attività lavorative regolari, e godono di una situazione economica autosufficiente, dove anche per loro, l'aspetto di maggiore criticità è quello abitativo per la difficoltà a reperire alloggi in affitto.

L'inclusione sociale di questi nostri concittadini è ancora lontana, e molto rimane da fare per favorire un "ingresso" reciproco tra culture così diverse.

Questa difficoltà diventa ulteriormente complessa per i bambini che pur essendo talvolta nati in Italia, sono inseriti nel contesto sociale come "stranieri".

A tale proposito, l'Amministrazione Comunale si adoprerà concretamente per informare e facilitare tutti coloro che vorranno acquisire la cittadinanza italiana, partendo proprio da chi è nato in Italia.

Con soddisfazione si rileva che dallo scorso mese di gennaio sono stati aperti presso il centro sociale due sportelli immigrati gestiti dalle ACLI e dalla CGIL.

L'Amministrazione Comunale è altresì impegnata a promuovere iniziative di sensibilizzazione e di educazione, anche in sinergia con altre agenzie pubbliche e/o private presenti sul

territorio e aderisce al progetto promosso dalla Comunità Montana con la legge regionale 40/98.

PROGETTO LEGGE 40/98 - "EDUCARE IN CONTESTI CULTURALMENTE PLURIMI"

Anno scolastico 2013/2014

La Comunità Montana di Valle Sabbia, ente capofila per l'ambito distrettuale 12, da diversi anni promuove una politica per l'immigrazione che cerca di coinvolgere e valorizzare le risorse esistenti nel proprio territorio; a questo scopo ha avviato progetti con azioni e obiettivi specifici inseriti in un unico e organico piano con valenza distrettuale.

L'esperienza attualmente in corso, in particolare, ha consentito di proseguire le attività previste dal tavolo di coordinamento interscolastico di Valle dedicato alle tematiche dell'intercultura, partecipato dai dirigenti scolastici e dagli insegnanti referenti per la funzione obiettivo alunni stranieri.

Tale organismo ha evidenziato le esigenze e le problematiche presenti nei singoli istituti scolastici e ha sviluppato e progettato interventi prevalentemente di mediazione e facilitazione linguistico culturale. Il progetto ha previsto negli anni un'integrazione anche con le attività dei Comuni che fanno parte del territorio dell'ambito distrettuale 12 di Valle Sabbia; a questo riguardo si deve per altro evidenziare che non sempre è stato possibile attivare le necessarie sinergie per raccordare le esigenze espresse dai servizi comunali con quelle espresse dalle scuole.

Potenziamento dei rapporti istituzionali con tutte le realtà coinvolte nel processo di gestione dei titoli di soggiorno dei cittadini stranieri.

Allo scopo di valorizzare la rete interistituzionale necessaria al funzionamento degli sportelli si prevede di strutturare e migliorare i rapporti con ANCI nazionale, Poste, Questura.

In particolare, al fine di qualificare il rapporto di consulenza degli sportelli con i dipendenti pubblici del territorio si sottolinea la necessità di riattivare un canale comunicativo con la Questura di Brescia per la gestione di casi complessi e per il confronto e l'aggiornamento sulle nuove normative e sulle prassi attivate.

A questo riguardo va evidenziato che frequentemente diversi uffici comunali hanno l'esigenza di risolvere situazioni molto complesse, che non possono prescindere da una condivisione con gli ufficiali di polizia in servizio presso l'ufficio immigrazione della Questura di Brescia.

Anche per questo tipo di consulenza sarebbe importante strutturare procedure d'intervento in sinergia con le attività degli operatori previsti nella progettazione dedicata alla mediazione linguistico culturale.

Gruppo di monitoraggio

Al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento delle azioni a progetto si prevede di far proseguire le attività del gruppo di monitoraggio già costituito. Questo gruppo, composto dal referente del progetto, da un rappresentante dell'Ufficio di Piano e dalla coordinatore ex leggi di settore manterrà i seguenti compiti:

1. progettazione;
2. controllo e verifica in itinere del lavoro negli sportelli;
3. valutazione finale ed elaborazione delle future linee d'intervento.

Le attività del gruppo di monitoraggio accompagneranno l'intero progetto.

Cittadinanza onoraria per i bambini stranieri nati in Italia»

Lo scorso anno il Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi con una splendida lettera inviata al Sindaco di Villanuova S./C. con oggetto: "**Riflessione del C.C.R. sul tema del diritto di cittadinanza ai figlio degli immigrati nati in Italia**" ha denunciato come le obsolete ed inadeguate leggi del nostro Paese non riescono più a gestire il recente fenomeno dell'immigrazione.

Mentre l'Italia, che, per storia e cultura da sempre coinvolta nei fenomeni dell'emigrazione e dell'immigrazione si dovrebbe caratterizzare nel trovare i rimedi costituzionali.

Il Sindaco nell'apprezzare lo scritto pervenuto, rispondendo al C.C.R. oltre a congratularsi per le importanti argomentazioni prodotte, ha assicurato il pieno appoggio dell'Amministrazione Comunale nell'assecondare la loro richiesta di deliberare la concessione della cittadinanza onoraria ai figli di genitori stranieri nati in Italia.

Ora è giunto questo momento e siamo qui per fare di questa promessa una festa, un festeggiamento da inserire legittimamente nelle iniziative sociali contemplate dal P.S.A. che riguarderà i figli di genitori stranieri nati in Italia e residenti a Villanuova Sul Clisi, che nell'anno scolastico 2013/2014 hanno terminato il ciclo di studi della scuola primaria di primo e secondo grado, e secondaria.

Per il prossimo anno si procederà per coloro che avranno terminato il ciclo di studi per l'anno scolastico 2014/2015 e così via negli anni successivi fintanto che non ci sarà la legge sulla cittadinanza che tutti attendiamo e che soddisferà questo diritto.

6. AREA DISAGIO PSICHIATRICO / ADULTI IN DIFFICOLTA'

La salute mentale è un concetto molto ampio, in quanto in essa è rappresentata l'esigenza di ritrovamento dello stato di benessere psichico.

La psichiatria è finalizzata allo studio delle situazioni emotive e comportamentali con l'obiettivo di alleviare la sofferenza delle persone. Ma accanto alla cura della patologia è necessario la valorizzazione delle risorse individuali di ogni persona e tenere in considerazione il livello di necessità assistenziali dell'individuo.

Gli interventi specifici a favore delle persone affette da patologia psichiatrica fanno riferimento ai servizi sanitari dell'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda.

Il Servizio Sociale Comunale collabora con i servizi specifici, di seguito illustrati, con l'obiettivo di aiutare la persona con patologia psichiatrica, là dove è possibile trovare delle modalità di socializzazione e inserimento nel proprio contesto territoriale.

La situazione dei servizi psichiatrici della nostra zona è molto grave in quanto c'è carenza di personale sia sociale sia sanitario e quindi ci si trova in perenne emergenza. Questo implica un grosso carico nei confronti del Servizio Sociale Comunale, infatti molti dei pazienti psichiatrici sono seguiti dai Servizi Comunali.

IL CENTRO PSICO SOCIALE (CPS)

E' un servizio territoriale che si rivolge a persone o famiglie che devono affrontare la problematica del disagio psichiatrico. E' un servizio che attraverso l'ausilio di operatori socio-sanitari cerca di garantire un corretto intervento nelle situazioni di malattia mentale.

Il servizio, che ha la sede operativa a Salò presso l'ospedale, funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.30. Le principali attività svolte sono:

- visite e colloqui,
- valutazioni a scopo medico legale,
- trattamenti farmacologici,
- trattamenti psicologici,
- attività di sostegno di gruppi e di volontari,
- interventi di supporto sociale,
- interventi di sostegno rispetto al mondo della scuola e del lavoro,
- attività di prevenzione primaria.

Per accedere al servizio il cittadino o la famiglia presentano una richiesta d'intervento, anche su indicazione del medico di famiglia o dei servizi sociali comunali.

Gli operatori del servizio sono: medico psichiatra, psicologo, infermieri, educatori e assistente sociale dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Brescia. Le prestazioni sono gratuite.

Alcuni dati relativi all'anno 2013

Pazienti residenti in trattamento: 141

ETA'

<24	5
24/34	16
35/44	30
45/54	28
55/64	23
>64	39

DIAGNOSI

	Totale
NON DISTURBI PSICHIATRICI	1
DISTURBI PSICHIATRICI DI NATURA ORGANICA	7
DISTURBI DOVUTI ALL'USO DI SOST.PSICOATTIVE	3
SCHIZZOFRENIA E SINDROMI DELIRIANTI	22
SINDROMI AFFETTIVE	51
SINDROMI NEVROTICHE	45
DIST.FUNZ.FISIOLOGICHE - FATTORI SOMATICI	1
DISTURBI DELLA PERSONALITA'	6
RITARDO MENTALE	3
SINDR.DA ALTENATO SVILUPPO PSICOLOGICO	0
DIST.CON ESORDIO INFANZIA-ADOLESCENZA	2
DISTURBI MENTALI NON SPECIFICATI	0
TOTALE	141

SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA (SPDC)

E' uno dei "poli" ospedalieri della rete psichiatrica che si rivolge a persone che devono affrontare la problematica del disagio psichiatrico. Si tratta di un reparto collocato nell'ospedale di Gavardo, specifico per le situazioni di disagio psichico più acute e per periodi di degenza relativamente contenuti, sono disponibili 15 posti letto. Le principali attività svolte, oltre alle cure e alla normale consulenza da parte dei medici del reparto sono previste anche attività di risocializzazione e riabilitative. I ricoveri devono avvenire tramite il pronto soccorso o per trasferimento da altri reparti ospedalieri; possono essere effettuati anche tramite il CPS o mediante l'invio di specialisti o del medico di base. Gli operatori del servizio sono: medico psichiatra, psicologo, infermieri dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Brescia.

Le prestazioni sono gratuite.

DISAGIO MENTALE "NO ALLA PAURA"

Con il motto "**non aver paura.. il disagio mentale bisogna conoscerlo per poterlo affrontare**" l'Amministrazione Comunale di Villanuova S./C. in collaborazione con le realtà che seguono il servizio di salute mentale del distretto 12 dell'A.O.D. di Desenzano del Garda organizzano 5 serate tematiche riferite al disagio mentale.

Il programma riguarda:

- **6 marzo 2014** **1° "Disturbo schizofrenico ed esordi precoci della malattia"**

- Relatore: dr. Giuseppe Seggioli Responsabile Area Riabilitativa U.O. Desenzano d/G),
- **13 marzo 2014** **2° “Le depressioni”**
 - Relatore: dr. Gianluigi Nobili Direttore U.O. Psichiatria Az. Osp. Desenzano d/G,
- **20 marzo 2014** **3° “Disturbo di personalità Borderline”**
 - Relatore: dr.ssa Laura Parlavecchio Responsabile CPS Lonato U.O. Psichiatria n. 21 Az. Osp. Desenzano d/G,
- **3 aprile 2014** **4° “Disturbo Bipolare”**
 - relatore: dr. Fabio Teti Responsabile CPS Salò U.O. Psichiatria n. 21 Az. Osp. Desenzano d/G,
- **10 aprile 2014** **5° “La doppia diagnosi e nuove Dipendenze”**
 - Relatore: dr. Gianluigi Nobili Direttore U.O. Psichiatria Az. Osp. Desenzano d/G.

Le serate si terranno presso la sala consiliare di Villanuova Sul Clisi dalle ore 20.30 alle ore 22.30 e tutti sono invitati a partecipare e passare parola per propagandarle.

CENTRO RESIDENZIALE DI TERAPIA PSICHIATRICA (CRT)

E' un servizio residenziale che si rivolge a persone o famiglie che devono affrontare la problematica del disagio psichiatrico. E' un servizio che attraverso l'ausilio di operatori socio-sanitari cerca di garantire un corretto intervento nelle situazioni di malattia mentale. Il servizio ha sede a Lonato in Via Arriga Alta 11.

E' un presidio sanitario, ma non ospedaliero e ospita pazienti di esclusiva competenza psichiatrica.

Svolge programmi terapeutici e riabilitativi utilizzando lo stile della comunità terapeutica.

L'utente deve aderire volontariamente al progetto riabilitativo.

L'accesso al servizio avviene mediante l'invio da parte del Centro Psico Sociale con programma terapeutico e riabilitativo a termine da concordare e verificare con il referente medico del CRT.

Gli operatori del servizio sono: medico psichiatra, psicologo, infermieri, educatori e assistente sociale dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Brescia. Le prestazioni sono gratuite.

COMUNITA' PROTETTA

E' un servizio residenziale che si rivolge a persone con la problematica del disagio psichiatrico.

La Comunità Protetta è una struttura finalizzata alle esigenze sanitarie e socio sanitarie dei pazienti psichiatrici che necessitano di trattamenti terapeutico riabilitativi intesi a sostenere e sviluppare le residue capacità di autonomia e da attuarsi in condizioni di residenzialità protetta, senza limiti di tempo predeterminabili.

E' un servizio che attraverso l'ausilio di operatori socio – sanitari cerca di garantire un corretto intervento nelle situazioni di malattia mentale, ed è ad alta protezione in quanto è prevista un'assistenza 24 ore su 24. Il servizio ha sede a Gavardo.

Le ammissioni avvengono mediante l'invio da parte del CPS con programma terapeutico e riabilitativo da concordare e verificare con il referente medico della Comunità Protetta.

Gli operatori del servizio sono: medico psichiatra, infermieri, educatori ausiliari socio-assistenziali dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Brescia. Le prestazioni sono gratuite.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E PER L'ADOLESCENZA

E' un servizio che si occupa di psicopatologia dello sviluppo, cioè cerca di evidenziare e curare disturbi legati a blocchi o ritardi nell'evoluzione psico affettiva, promuovere e valorizzare le risorse del bambino o dell'adolescente e delle loro famiglie. Il servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza si fa carico dei diversi aspetti dello sviluppo del minore e del contesto familiare affinché possa essere nelle condizioni migliori per affrontare la problematica.

In alcune condizioni in cui le patologie abbiano un impatto sociale (handicap neuropsichico) cerca di facilitare lo sviluppo del bambino, utilizzando come risorsa tutti coloro che si occupano di lui, grazie all'apporto di consulenze multidisciplinari e coordinate all'interno di un progetto unitario.

La neuro psicologia studia le miriadi di funzioni proprie del cervello e che presiedono ad esempio alla capacità comunicativo-linguistica, alla programmazione degli atti motori, alle abilità di apprendimento, ecc. La neurologia dello sviluppo si occupa delle malattie, dei deficit o dei semplici disturbi a carico del sistema nervoso sia centrale sia periferico o dell'apparato locomotore.

L'accesso al servizio è possibile anche direttamente, senza l'impegnativa del medico curante.

Gli operatori sono: medico neuropsichiatria e psicoterapeuta dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Brescia. Le prestazioni sono gratuite.

VOUCHER SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI

Il Voucher sociale è uno strumento utilizzato per erogare, a domicilio, a soggetti adulti in situazione di fragilità, prestazioni finalizzate a favorire la loro permanenza nell'ambiente di vita e nel tessuto sociale di appartenenza.

Per soggetti fragili adulti s'intendono:

- portatori di handicap o invalidi;
- soggetti con patologia psichiatrica.

Il voucher attivato prevederà prestazioni di assistenza educativa domiciliare.

ASSOCIAZIONE CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO - ACAT

A Villanuova presso il centro sociale, opera il Club "La Farfalla" associato al Club degli Alcolisti in Trattamento, il cui motto è: **"quando l'alcool è un problema per te e per la tua famiglia non aspettare chiamaci"**.

Il Club è un'associazione privata di famiglie con problemi legati all'uso di alcol, organizzati in "Comunità multifamiliari" (da un minimo di due ad un massimo di dodici famiglie) e si basano sull'approccio "Ecologico/Sociale". Ci si incontra una volta la settimana, con pochissime regole, in sede e orari fissi, per iniziare e consolidare il cambiamento del proprio comportamento e naturalmente, per smettere di bere. Non esistono bacchette magiche e consigli validi per tutti, ogni famiglia si sforza di trovare la propria strada. Oltre alle famiglie partecipa al club un servitore/insegnante che facilita e stimola la comunicazione e il processo di cambiamento.

Si possono rivolgere al club tutti coloro che si sentono coinvolti in relazioni con sofferenze e disagi legati all'uso di alcol. Il club accoglie persone che hanno difficoltà col proprio bere famigliari, amici, vicini di casa, colleghi di lavoro.

Basta telefonare o inviare un' e-mail ai Servizi Sociali del Comune e vi sarà indicato come contattare il Club di Villanuova S.C.

CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO "METTITI IN GIOCO"

Il gioco d'azzardo può diventare patologico "quando si è in presenza di un comportamento persistente, ricorrente, disadattivo di gioco d'azzardo che compromette il funzionamento personale, sociale e lavorativo dell'individuo".

Negli ultimi anni si è assistito ad un'enorme diffusione del gioco d'azzardo senza però mettere in evidenza il pericolo di scivolare in una situazione patologica, che mette a repentaglio i rapporti personali, sociali e lavorativi.

L'aumento dei casi di patologia da gioco d'azzardo (slot machine, gratta e vinci, lotto, poker, casinò on line, scommesse, bingo, ecc), spesso associata ad un'idea "distorta" del denaro, ha reso urgente ed inevitabile la creazione di servizi studiati ad hoc.

Il problema del gioco compulsivo non può e non deve essere considerato un vizio! Il gioco d'azzardo patologico è una malattia che può essere curata!

Per questo motivo il Consorzio gli Acrobati ha deciso di attivare il progetto "Mettiti in gioco" con l'apertura di 5 sportelli territoriali, tra i quali uno a Villanuova sul Clisi.

Si tratta di un progetto sperimentale finanziato dalla Regione Lombardia e dagli enti partecipanti finalizzato all'accoglienza e alla presa in carico di persone con problemi legati al gioco d'azzardo (slot, vlt, gratta&vinci, lotto, poker, casinò on line, scommesse, bingo, ecc.).

Il progetto Mettiti in Gioco si caratterizza per alcuni importanti elementi innovativi, che vanno dalle procedure snelle e semplificate ad orari compatibili con le esigenze lavorative/scolastiche (aperture pomeridiane e serali); e ancora, con l'attivazione di programmi diversificati basati sui bisogni e sulle caratteristiche della persona, con il coinvolgimento di un'ampia rete territoriale e con una particolare attenzione alla famiglia. E' previsto l'accesso diretto, **GRATUITO** e senza vincoli di residenza.

Il progetto offre direttamente presso lo sportello una valutazione diagnostica effettuata dallo SMI gli Acrobati (con lo psicologo del servizio) a cui seguirà la possibilità di scegliere un percorso basato sulla reale motivazione del giocatore e sulle sue caratteristiche. I percorsi possono essere individuali e/o di gruppo.

L'equipe multidisciplinare è composta da un team di psicoterapeuti, psicologi, educatori ed assistente sociale. Allo sportello sarà presente uno psicoterapeuta dello SMI gli Acrobati per la valutazione

Il progetto offre l'opportunità a tutti coloro che sono interessati di accedere, gratuitamente e in modo anonimo (se lo desiderano), a trattamenti specialistici, che possono essere di gruppo e/o individuali, gestiti da psicoterapeuti ed educatori.

Per un appuntamento basta telefonare allo sportello di Villanuova sul Clisi, presso il Consultorio Familiare Nodi, tel. 3450159328.

Il Comune di Villanuova sul Clisi dice NO al gioco d'azzardo

Per il gioco d'azzardo, diventato una terribile piaga sociale, l'Amministrazione Comunale di Villanuova Sul Clisi è impegnata con efficacia per raccogliere le firme (più di 1.000 raccolte) in appoggio ad una proposta di legge di iniziativa popolare "**TUTELA DELLA SALUTE DEGLI INDIVIDUI TRAMITE IL RIORDINO DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO-GIOCHI D'AZZARDO**" - (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale Serie generale n. 233 del 4/10/2013) di una legge di iniziativa popolare che regolamenti il gioco d'azzardo, a tutela dei soggetti più vulnerabili e la cura delle persone malate di "gioco"

HOUSING SOCIALE A FAVORE DI SOGGETTI "DEBOLI"

Universalmente, la casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita e sono considerate tra le principali componenti del percorso di autonomia delle persone; per tali motivi, che le difficoltà ad accedere a un'abitazione, la perdita della propria casa o la mancanza di opportunità per uscire da una risposta residenziale protetta sono da leggere come segnali di necessità di adeguate politiche di sostegno.

Ancor più, negli ultimi anni il bisogno abitativo, si è acuito ed esteso a fasce sempre più ampie di popolazione a causa dell'evoluzione di alcuni andamenti sociali ed economici (carriere

lavorative discontinue, percorsi migratori, famiglie monoparentali, separazioni familiari, crescita del costo degli immobili e degli affitti...).

Tutto ciò ha portato ad un sempre più elevato bisogno di alloggi in locazione permanente a costi calmierati, per coloro che non riescono ad accedere né al libero mercato né all'edilizia sovvenzionata.

Accanto a tali esigenze abitative di natura permanente, si aggiunge, sempre di più la necessità di soluzioni di "abitare sociale temporaneo" in favore di:

- persone e nuclei che necessitano di un'abitazione come parte di un percorso di accompagnamento volto alla (ri)acquisizione al mantenimento della propria autonomia dopo percorsi di accoglienza o assistenza protetti (es. persone con disabilità,
- vittime di tratta o violenza, rifugiati, nuclei mamma-bambino, neo-maggiorenni..) o come occasione di uscita da condizioni di marginalità sociale ed economica (detenuti in misure alternative
- ex detenuti, persone/nuclei sfrattati o che vivono in situazioni di grave precarietà abitativa, ecc.);
- persone con esigenze abitative a basso costo, di natura temporanea, anche di brevissima durata (es. parenti di degenti ospedalieri, lavoratori temporanei, separati,...).

Le risposte a questi bisogni sono in carico in primo luogo agli Enti Locali, che, spesso, purtroppo, si rivelano inadeguate, data l'impossibilità dei comuni a reperire e distribuire nuovi alloggi a condizioni agevolate, o a rimediarsi tramite la valorizzazione a scopi sociali del proprio patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, causa l'impossibilità di trovare le risorse economiche per poterlo fare.

Fondazione Cariplo, ha letto e valutato quest'ultimo aspetto ed ha deciso l'emissione del bando "**Promuovere l'abitare sociale nelle comunità territoriali**".

Nel suddetto bando si prevedeva l'erogazione di contributi a fondo perduto, da devolvere a quei Comuni o altri, che avessero proposto soluzioni abitative di abitare sociale temporaneo, atte a rivolgersi in modo specifico alle categorie sociali più bisognose, catalizzando ed attirando attorno a tali progetti altre risorse locali altrimenti non disponibili.

L'Amministrazione Comunale di Villanuova sul Clisi, così ha fatto, si è coordinata con Comunità Montana Valle Sabbia, con il Consorzio Laghi e, insieme, è stato approntato un progetto con il quale si è partecipato al bando di Fondazione Cariplo, e, come risultato ci si è aggiudicati un finanziamento di 265.000 €, al quale va aggiunto quello di Comunità Montana Valle Sabbia per un importo di 170.000 ottenendo un totale di 435.000 €.

Il progetto con il quale si è partecipato al bando, si sviluppa attorno all'esigenza di diffondere e potenziare l'abitare sociale temporaneo, con una tipologia di intervento mirata a dare risposte in favore dell'autonomia di nuclei mamma-bambino, e questa nostra scelta è stata la carta vincente per l'aggiudicazione del finanziamento.

Con questo stanziamento entro il mese di settembre, si avvieranno i lavori per la costruzione di una struttura ricettiva da destinare temporaneamente a persone "deboli" che si trovassero in particolare situazione di disagio abitativo.

A tale scopo, si è individuata una parte di unità abitative da ristrutturare, presso l'edificio ex suore Ancelle attiguo al centro sociale, prevedendovi la costruzione di 13 posti letto interessanti l'ala attualmente sede della biblioteca comunale che verrebbe spostata dall'altro lato del cortile.

Con la disponibilità di questi nuovi locali si rafforza settore dell'housing sociale temporaneo a favore delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione di Villanuova sul Clisi e della Valle Sabbia, che hanno difficoltà di accesso alla casa, attivando altresì degli efficaci programmi di accompagnamento individuale per il loro reinserimento sociale.

GIUSTIZIA RIPARATIVA (CARCERE E TERRITORIO)

Questo progetto denominato “**Liberi di cambiare**”, sottoscritto fra il Comune di Villanuova S./C. – Associazioni locali – Associazione C&T nel mese di novembre 2012, concluso con successo nei mesi scorsi, ha realizzato l’ambizione, di sostenere percorsi di recupero e di reinserimento di persone che sono o che sono state recentemente in esecuzione penale.

Precisamente si è favorito, in una prospettiva di giustizia riparativa, l’impegno di persone che sono o che sono state recentemente in esecuzione penale, impiegandole in attività a beneficio della collettività, con la disponibilità delle risorse presenti nella comunità ad accompagnarle in un percorso di reinserimento sociale.

Il piano di lavoro sviluppato a Villanuova S./C., è stato la realizzazione di un percorso di giustizia riparativa costruito per il reinserimento sociale di una persona detenuta impiegandola, in collaborazione con gli addetti incaricati dal Comune in servizi socialmente utili.

Questo progetto ci ha dato una grande soddisfazione, ed è stato particolarmente bello cogliere da parte del giovane detenuto utilizzato in attività indirizzate alla salvaguardia ambientale, la volontà di riscatto e guadagnarsi la stima di chi lavorava con lui.

Quanto realizzato è ciò che ci eravamo prefissati, cioè, attuare un’idea, che potesse favorire il reinserimento di una persona che aveva bisogno di essere aiutata e incoraggiata.

Ora, consapevoli della validità di questa esperienza, stiamo operando per riproporla anche quest’anno, perché è vitale aiutare chi ha sbagliato e si vuole redimere.

POPOLAZIONE VILLANOVESE RESIDENTE AL 31.12.2013

Popolazione complessiva	Maschi	Femmine	Totale
Totale	2.812	2.989	5.801

ELENCO ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE
A.S.A.S.
A.V.I.S.c/o Centro sociale
AMICI MADONNA DELLA NEVE
ATLETICA VILLANUOVA 70
AZIONE CATTOLICA
BANDA MUSICALE
C.S.I. ORATORIO
CARITAS
CIRCOLO ACLI c/o Centro sociale
CIRCOLO CULTURALE "LA ROSA E LA SPINA"
COMITATO GEMELLAGGIO
COMITATO FESTE DE PAES
COMITATO VALVERDE
COMPAGNIA TEATRALE "FIL DE FER"
CORO SAN MATTEO
FEDERAZIONE ITALIANA CACCIA sezione di Villanuova
G.V.A.V. & A.I.D.O.c/o Centro sociale
GRUPPO ALPINI
MOTOCUB IL LOMAGA
NISHIYAMA S.D.

ORATORIO SAN LUIGI
PALLAVOLO FEMMINILE
PALLAVOLO VILLANUOVA
PESCA SPORTIVA "F. GUATTA, N. BOTTARELLI"
S.P.S. PESCATORI CANNISTI
SOCIETA' "BRIXIA"
U.S. VILLANOVESE

indice

VADEMECUM	pag.	2
IL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2014	pag.	4
I SERVIZI SOCIALI (definizione e obiettivi)	pag.	11
LE AREE DI INTERVENTO	pag.	16
1. AREA CONTRIBUTI ECONOMICI	pag.	16
2. AREA ANZIANI	pag.	21
3. AREA MINORI - GIOVANI - FAMIGLIA	pag.	32
4. AREA HANDICAP	pag.	44
5. AREA INTEGRAZIONE STRANIERI	pag.	50
6. AREA DEL DISAGIO PSICHIATRICO E ADULTI	pag.	52
ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI	pag.	58